IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 312 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 12 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le condizioni del mercato.

Egregio sig. Direttore.

Lei trova che il mio suggerimento che il Consorzio fornisca notizie dettagliate intorno alla sua azione, sia ingenuo. Sarà; ma Ella mi avrebbe meglio persuaso se si fosse dato la pena di spiegarmene il perchè.

Intanto io mi permetto a mia volta di trovare ingenuo il consiglio che Lei dà al pubblico di conservare la calma. Il suo consiglio mi ricorda quello che due anni fa i dirigenti del mercato si affannavano a dare alla speculazione. Su per i giornali e nei comunicati ufficiali tutti questi dottori facevano a gara nel dare buoni consigli di prudenza e di moderazione alla speculazione, quasi che questa potesse avere un'*autocoscienza* e un *libero arbitrio*. La speculazione invece, allora come ora, non faceva che sfruttare la situazione che trovava, e, dal suo punto di vista, faceva bene.

Tutti questi dottori, invece di perdere il fiato nel dare tanti consigli, avrebbero fatto assai meglio a non permettere che si venisse formando una situazione atta ad essere sfruttata. Analogamente ora è proprio inutile raccomandare la calma giustificata.

Io ho vissuto parecchio tempo in America, a contatto quotidianamente coi grandi finanzieri di quel grandissimo paese, e posso assicurarle, egregio Direttore, che ben altri sono i metodi colà in uso per domare le crisi, e che, fra tutti, il metodo preferito, in tali frangenti, perchè il più efficace, è quello di agire alla luce del sole, onde non si creino dannose illusioni o non sorgano facili sospetti.

Nel caso nostro il dilemma è questo: o quello che deve fare il Consorzio è lecito, e allora non c'è ragione di tenerlo celato; o non è lecito, e allora non si deve fare. In ogni caso spero che vorrà almeno ammettere che, dal momento che nulla si voleva fare, è stato poco onesto il permettere che si pubblicassero notizie, anche ufficiali, intorno al Consorzio e alla sua prossima azione, e che si lasciasse che il pubblico venisse tratto in inganno in questo modo sleale.

Io qui non parlo per la speculazione, poichè essa è ora tutta orientata al ribasso, ma pei possessori effettivi dei titoli, i quali certo han poco da rallegrarsi del modo nel quale da noi è regolato il mercato dei valori.

Giustamente osservava in un suo recente articolo sulla *N. Antologia* l'on. M. Ferraris che, come al Ministero degli Interni appartiene la direzione della sicurezza o della sanità, così al Tesoro spetta la direzione del mercato monetario: e in certi casi eccezionali, aggiungo io, dovrebbe spettare anche quella del mercato dei valori.

I furbi affermano e gli ingenui credono che il mercato dei valori sia un organismo a sè, che non interessi l'economia nazionale.

Quanto questo sia erroneo ce lo insegna ancora l'America, la cui crisi bancaria è una filiazione diretta della crisi borsistica.

La sfiducia e la paura non si arrestano mica sulla soglia delle borse per far piacere ai teorici, ma dilagano per tutto il paese e si infiltrano fin nelle più intime fibre della sua compagine economica.

Del resto, per tornare una terza volta all'America, qual'è stato il metodo seguito in quel paese per vincere la crisi? Quello di aiutare la borsa. Quel genio della finanza che è Pierpont Morgan, riportò di colpo la fiducia nel paese, intervenendo in borsa in modo fulmineo.

In borsa, come in guerra, vi sono dei momenti psicologici che decidono della vittoria o della sconfitta. Senza ritardi burocratici e senza tentennamenti Pierpont Morgan costituì in 12 ore un Consorzio, e quando il 26 ottobre la Borsa era in preda al panico e il tasso del danaro era salito al 200 per cento, egli mandò un messo in Borsa annunziando che metteva a disposizione del mercato 20 milioni di dollari al 6 0|0. L'effetto fu immediato, magico. Rimessosi il mercato dei valori, la crisi era virtualmente vinta. Ma dove trovare tra noi un Pierpont Morgan, con la pletora che abbiamo di vecchi accademici e di nuovi dilettanti?

Quando, tempo fa, chiedemmo un aumento di circolazione, ci si gridò la croce addosso. Eppure il nostro ragionamento era semplice, logico e se fosse stato seguito avrebbe evitato la presente crisi.

Il commercio (era facile prevederlo) avrebbe presto avuto bisogno di una maggiore circolazione (allora la si negò, ma ora i fatti ci hanno dato ragione, perchè la Banca d'Italia è fuori di circolazione); la Borsa, dal canto suo, richiedeva a gran voce un aumento, perchè temeva che, restringendosi il credito, le industrie ne avrebbero sofferto. Nessun pericolo quindi ad accontentare ad un tempo la Borsa e a favorire il commercio.

E si badi bene che un aumento di pochi milioni sarebbe bastato, purchè fatto a tempo e con la necessaria teatralità. Non lo si è voluto fare. La conseguenza è stata un intensificarsi della sfiducia, talchè siamo ora entrati nel periodo della tesaurizzazione della moneta, e un aumento di circolazione non si può più fare. Difatti ora pochi milioni non basterebbero più, mentre molti ci farebbero precipitare nell'*inflazionismo*.

Pareva che si fosse trovato un rimedio ricorrendo all'opera tardiva di un tardigrado Consorzio, del quale fu dato ai giornalisti l'annunzio ufficiale: ma, ancora una volta, il pubblico fu ingannato.

Qual meraviglia se in tale situazione di cose gli agenti minacciano di astenersi dagli affari? Ciò è logico e lodevole e trova la sua spiegazione nel fatto che essi non intendono fare il giuoco degli avvoltoi, che infestano le nostre borse e che certamente approfitterebbero senza indugio dello scompiglio prodotto da questo disgraziato Consorzio, a danno esclusivo dei clienti che hanno titoli in portafoglio.

La morale di tutto questo è che da noi la crisi non è nè di produzione, nè di speculazione, nè di credito, è crisi di uomini.

Questa la verità, piaccia o non piaccia.

Suo Dev.mo **A. B. Amati**

Non è facile, mi scusi l'egregio amico e collaboratore Amati, d'infilzare tante inesattezze e tanti argomenti contradditori, quanti egli è riuscito a metterne assieme nella sua lettera. Ed eccomi a dimostrarlo.

Anzitutto egli desidera sapere perchè abbiamo trovato ingenuo il suo suggerimento al Consorzio bancario di fornire notizie su ciò che si propone di fare e pone anche un dilemma: o quel che vuol fare è lecito e allora va fatto alla luce del sole, o non è lecito e allora non si deve fare. L'America insegni.

Scusi, sig. Amati, io non ho avuto il tempo, nè la fortuna sua di andare in America per studiare l'organismo borsistico e bancario — e non credo neppure vi sia andato mio zio, come dice il marchese Colombi — ma le dico in verità che sarebbe stata una vera fortuna se quei sistemi non si fossero infiltrati nelle nostre borse.

Poichè, le piaccia o le dispiaccia, la maggior parte delle crisi e perturbazioni monetarie sofferte dall'Europa si debbono appunto all'America.

Se non vi fosse l'America, il mercato europeo non attraverserebbe una burrasca monetaria così furiosa, per quanto transitoria, come quella che attraversa ora, ma si troverebbe in stato normale e tranquillo, poichè nessuna causa propria esiste da giustificare questa crisi, che è crisi di ripercussione.

Ella, per primo, quando afferma che sul mercato di New-York il denaro sugli ultimi di ottobre è salito al *200 per 100*, viene a confessare senza accorgersi, che non vi può essere nel mondo un mercato più inquinato e più putrido dell'americano, come del resto hanno rivelato i fatti criminosi venuti in luce da un anno a questa parte.

E veniamo al Consorzio. Ella grida contro tutti, perchè dopo essersi annunziata la costituzione di un Consorzio bancario col fine di opporre una diga alle crescenti perturbazioni del nostro mercato, questo Consorzio ha fatto nulla, ingannando il pubblico.

Ella non può ignorare le pratiche per la costituzione del Consorzio, come non può ignorare che prima di agire ha dovuto assicurare la sistemazione di un forte stabilimento di credito, senza di che non sarebbe stato possibile agire.

E siccome agire significa poter disporre di diecine di milioni a dir poco e questi milioni non potevano, nè possono sottrarsi alle industrie e al commercio, che formano la clientela delle banche, senza cadere dalla padella nella brace, gli istituti consorziati hanno dovuto escogitare, d'accordo colla Banca d'Italia, il modo legale per avere da questa i mezzi necessari, non potendo e non dovendo essi porre a rischio le loro riserve.

Tutto questo, come è facile capire, ha richiesto un certo tempo, superiore alle previsioni a causa della imprevista sistemazione di uno degli stabilimenti consorziati, come fu accennato.

Il modo legale fu trovato, mediante anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato dati in deposito da altri Enti, non bancari, che ne potevano disporre.

Si può quindi ritenere che il Consorzio potrà ora esercitare la sua azione di difesa; ma è superlativamente ingenuo il pretendere che i banchieri del Consorzio, i quali hanno impegnato i *loro* milioni, facciano sapere alla speculazione « incosciente e priva di libero arbitrio » con quali criteri ed in qual modo intendano procedere.

Sarebbe lo stesso se un generale dovesse svelare al nemico i mezzi tattici e strategici, coi quali intende di svolgere il suo piano, sia di offesa o di difesa o di ambedue insieme.

Come giudicherebbe l'Amati di questo generale?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 10 — Servant, repubblicano di sinistra, è stato eletto senatore della Vienne, Raymond, radicale, è stato eletto senatore della Haute-Vienne, Onorato Leygue e Bepmal, deputati radicali socialisti, sono stati eletti senatori dell'Haute Loire.

Parigi, 11 — L'ammiraglio Jonquières, addetto navale a Berlino, sostituirà l'ammiraglio Béthau come comandante il dipartimento marittimo di Brest.

New-York, 11 — David Jayne Hill, già sottosegretario di Stato è nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

(S) **Falaise**, 11 — Nell'elezione legislativa per questa circoscrizione, che si fece ieri è stato dichiarato il ballottaggio fra Lecherpy, repubblicano di sinistra, e il duca di Harcourt, conservatore.

(S) **Vienna**, 11 — I nuovi ministri hanno prestato oggi giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Berlino, 11. — Alcuni giornali ufficiosi annunciano come imminente il collocamento a riposo del generale von Kessel, comandante il Corpo d'armata della Guardia. Si rimprovera al generale di non avere preso in tempo misure contro gli ufficiali sul cui conto correvano da tempo le voci poi confermate dal processo Harden.

Parlamenti esteri.

GRECIA.

(S) **Atene**, 11. — La Camera dei Deputati ha aperto i suoi lavori con la cerimonia della benedizione e poi si è aggiornata ad otto giorni per l'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

UN'ALTRA PICCOLA CRISI IN AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 11. — Ieri avevano appena prestato giuramento i cinque nuovi ministri, che si sparse la voce dell'imminenza di un'altra piccola crisi, la quale, dopo quella degli czechi e dei tedeschi riguarderebbe i polacchi e il loro rappresentante nazionale nel Gabinetto, il Ministro conte Dziedusyzcki.

Anche il *club* parlamentare polacco ha subito grandi cambiamenti nelle ultime elezioni generali. La maggioranza nel *club* stesso è passata ai 30 polacchi democratici, mentre i 14 conservatori sono in minoranza e i clericali polacchi hanno formato un gruppo a sè. Perciò non è più possibile, che il Ministro polacco (cioè Dziedusyzcki) e il Presidente del *club*, l'ex-Presidente della Camera Abrahamovicz, siano presi tutti e due nella minoranza conservatrice.

E quindi dai deputati polacchi è stato deliberato che il Ministro Dziedusyzcki si dimetta per far posto nel Gabinetto all'Abrahamovicz, più anziano e più autorevole di lui, mentre invece la presidenza del *club* polacco passerebbe al democratico prof. Glarabinski.

Con questo altro cambiamento, che il Sovrano sanzionerebbe nei prossimi giorni, si spera di essere finalmente al termine del rimpasto.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte).

Il viaggio del Kaiser.

Parigi, 11 ore 2.15. — La stampa francese ha pochi commenti sul viaggio di Guglielmo II, che pur tuttavia è oggi il motivo di tutti i discorsi politici.

Il *Temps* ha in proposito da Londra una importante corrispondenza, nella quale si rileva che il popolo inglese non è animato da alcun odio contro la Germania. Nonostante che da molti si pensi diversamente, il popolo inglese non ha nessun desiderio di battersi contro chicchessia, perchè vuole godersi la pace e la tranquillità.

Esiste bensì in Inghilterra un piccolo gruppo di germanofobi, che dispone di una certa influenza per la sua situazione politica; ma i suoi pronostici di guerra non avranno alcuna influenza sul popolo inglese o sulla politica britannica. Questo è il vero punto essenziale dei rapporti anglo-tedeschi. Vi è poi in Inghilterra un gruppo di germanofili chiamato *Potsdam party*. I due gruppi, per quanto riguarda la visita di Guglielmo II, tengono un atteggiamento diverso.

I germanofobi dicono che il viaggio non ha valore politico. Il direttore della *National Review* mette addirittura in guardia gli uomini politici inglesi contro le seduzioni che potrà esercitare Guglielmo II, e dice che la visita dell'Imperatore di Germania nel novembre 1901, portò come conseguenza dannosa l'adesione inglese all'intervento armato contro il Venezuela, e l'indecisa azione dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, che nel 1902 permise poi alla Germania di ottenere la definitiva concessione di Bagdad.

Nel *Graphic*, un periodico germanofilo, Luciano Wolff critica l'articolo della *National Review* attribuendo al viaggio un grande valore politico.

Qui a Parigi si osserva che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, così commenta il viaggio: « L'incontro dei due Sovrani non è privo di significato politico importante, nel senso che il desiderio nettamente manifestato dalle due parti di mantenere buoni rapporti, riceve una nuova e manifesta accentuazione.

Tale importanza non è diminuita dal fatto che — contrariamente ad alcune opinioni — l'esame di quistioni specifiche, durante questo soggiorno dell'Imperatore in Inghilterra, nè è stato preveduto, nè preparato.

L'accoglienza calorosa che è preparata al nostro Sovrano in Inghilterra, troverà un'eco favorevole in Germania. »

Il *Journal des Débats*, commentando il discorso alla Guildhall, dice:

« L'arrivo di Guglielmo II non comportava che un breve saluto di benvenuto, poichè tutti sono concordi nel riconoscere che il viaggio non ha grande significato politico. »

I SOVRANI TEDESCHI IN INGHILTERRA.

L'arrivo a Portsomuth.

(S) **Portsmouth**, 11. — Una nebbia intensa regna nel porto e nei paraggi dell'isola Wight, ritardando lo sbarco dei Sovrani tedeschi.

Lo *yacht* imperiale *Hohenzollern* e le navi della squadra hanno gettato l'ancora di fronte al battello *Faro*, all'est dell'isola.

L'incrociatore *Topaze* si è recato loro incontro.

(S) **Portsmouth**, 11. — Lo *yacht* imperiale *Hohenzollern* è entrato in porto alle ore 1.30 p.

(S) **Portsmouth** 11. — Tutte le navi nel porto e nella rada sono pavesate. La flotta inglese è disposta in tre lunghe linee davanti il porto. L'ingresso all'Arsenale è vietato rigorosamente alle persone munite d'invito o di uno speciale lascia-passare.

Le autorità militari e navali, in grande uniforme, attendono alla stazione ferroviaria, situata nell'interno dell'Arsenale stesso e precisamente sulla banchina alla quale si ormeggerà lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che reca l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Il Principe di Galles è giunto con treno speciale direttamente da Sandringhem per accogliere gli ospiti in nome del Re Edoardo.

Quando lo *yacht Hohenzollern*, scortato da varie navi tedesche, appare in capo alla linea formata dalla flotta inglese, cominciano le salve d'artiglieria delle navi inglesi, alle quali rispondono immediatamente le navi tedesche.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 11 — Tutti i giornali inglesi commentano con espressioni di simpatia la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania in Inghilterra.

(S) **Londra**, 11. — Tutti i giornali commentano favorevolmente la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Il *Daily Telegraph* rileva che i due popoli vanno uno verso l'altro con la ferma volontà di intendersi su ciò che conviene alla loro dignità nazionale.

Lo *Standard* dice: Possiamo assicurare che la visita di oggi è più che una semplice cortesia: è anche l'espressione del desiderio del Kaiser di continuare l'amicizia cordiale col Re d'Inghilterra e col popolo inglese.

La *Tribune* scrive:

Noi non abbiamo forzato la Francia, la Spagna, la Russia e il Giappone a concludere accordi con noi. Tali accordi esistono e non possono che continuare in virtù dei vantaggi materiali che offrono. Ora anche l'Imperatore Guglielmo ha dato prova di una volontà che permette di sperare che la Germania non resterà in disparte e che vorrà approfittare di tali vantaggi.

Germania e Inghilterra.

L'avvenimento più importante del giorno è indubbiamente il viaggio in Inghilterra dell'Imperatore Guglielmo II.

Senza fermarci a vedere se questo viaggio abbia una speciale importanza politica, o debba considerarsi un atto di cortesia e di cordialità verso Edoardo VII quasi a restituzione della visita fatta nell'estate a Wilhelmshöhe dal Sire inglese al suo augusto nipote, noi, in Italia, abbiamo ragione di considerarlo un felicissimo avvenimento anche sotto il punto di vista della politica internazionale.

Chi ricordi il periodo, non molto remoto, in cui i rapporti tra le due possenti Nazioni parvero improntati ad una certa freddezza, la quale indirettamente aveva un riflesso anche sull'Italia e consideri il progressivo e notevole miglioramento verificatosi in questi ultimi tempi, grazie al tatto squisito e allo spirito conciliante del Cancelliere germanico e dell'attuale Ministro degli esteri del Regno Unito, non può a meno di provare la più viva soddisfazione per l'odierno avvenimento.

Già sul finire del 1905, dopo il grande discorso del principe di Bulow, l'ambasciatore di Germania a Londra, rispondendo ad un brindisi di lord Aberdeen, deplorava le nubi che erano sorte tra le due Nazioni e constatava con piacere che si lavorava dall'una e dall'altra parte a dissiparle.

« Nessuna ragione di antagonismo, egli diceva, esiste tra i due paesi. Non occorre che un po' di buona volontà perchè le nubi scompaiano. Il Governo tedesco vede con soddisfazione sincera ogni fatto, che tenda al ristabilimento delle buone relazioni tra le due Nazioni. La Germania risponderà con gioia a tutte le dimostrazioni amichevoli dell'Inghilterra ».

Più tardi il principe di Bülow nel suo magistrale discorso del 14 novembre al Reichstag, trattando delle relazioni anglo-tedesche, diceva tra l'altro:

Non esistono profondi dissensi politici tra la Germania e l'Inghilterra. Esistevano è vero malumori irragionevoli e insensati tra i due paesi, nei quali, come al solito, la colpa era di tutte e due le parti. Ma a qual pro'?

E accennando alle rivalità nel campo economico, il Cancelliere soggiungeva:

Germania e Inghilterra sono ambedue ottimi compratori e ognuno ha l'interesse di mantenere l'altro in questa posizione economica. Già soltanto per questo, tutti dovrebbero, nei due paesi, fare quanto possono per dissipare i malintesi.

E' dopo avere espressa la sua viva compiacenza per la gentile accoglienza che avevano avuta in Inghilterra sindaci e consiglieri comunali di città tedesche, corroborando il discorso con altre efficaci considerazioni, l'illustre uomo di Stato concludeva:

Delle relazioni anglo-tedesche in genere si può dire quanto disse Bismarck nel 1868 sull'avvicinamento tra la Germania settentrionale e quella meridionale:

Non giova, per far maturare frutti, di porre una lampada sotto l'albero. Ci vuole tempo e pazienza, perchè le relazioni anglo tedesche possano diventare più amichevoli e più fiduciose.

Finora il barometro che segnava *pioggia* e *vento* è arrivato al variabile, ma non si può forzarlo; se dovrà segnare *tempo bello* si devono evitare da tutte le parti provocazioni e perturbazioni. Principalmente bisogna mettere a dormire sensibilità e malumori personali.

Ora si può ben dire, che il barometro stia segnando tempo bello, poichè Guglielmo II non solo si reca in Inghilterra a visitare l'augusto suo zio Re Eduardo, ciò che dimostra come siano rinsaldati i vincoli tra le due Nazioni, ma conta di soggiornare qualche tempo nell'isola di Wight per meglio rinfrancare la sua salute.

Ed è questo l'augurio sincero, col quale Lo accompagnano quanti nel mondo hanno sinceramente a cuore la pace ed in modo speciale il popolo italiano.

La Persia contro la Convenzione anglo-russa.

(S) **Teheran**, 11. — La stampa fa una campagna contro la Convenzione anglo-russa, che essa considera come un attentato contro l'indipendenza nazionale e come uno strumento di divisione nel paese.

I giornali discutono la possibilità di un intervento estero tendente a ristabilire l'ordine all'interno.

A questo proposito il giornale *Hablul* esprime la speranza che il popolo non lascierà che un simile avvenimento possa prodursi, perchè ciò equivarrebbe ad avviare la Persia verso il Protettorato. Val meglio morire che vivere sotto un Protettorato anglo-russo: dopo la protezione verrebbe l'occupazione da parte degli infedeli, e allora, dice il giornale, le nostre moschee sarebbero trasformate in chiese, i nostri collegi in luoghi di malaffare, le nostre case di preghiera in caffè ed il Corano sarebbe sostituito dal Vangelo e dal Pentateuco.

L'INGHILTERRA IN CINA

(S) **Shanghai**, 11 — Avendo l'amministrazione provinciale ottenuto l'autorizzazione di costruire una linea ferroviaria tra Su-chu e Ning-po, che fino dal 1898 era stata concessa all'Inghilterra, il Governo ordinava che i negoziati relativi all'impianto della linea fossero condotti da una Società anglo-cinese.

Ma le autorità provinciali rifiutarono l'intervento della Compagnia ad intervenire, appoggiandosi sul fatto che la costruzione della linea era già cominciata.

Sono stati tenuti comizi per protestare contro i prestiti esteri ed alcuni negozianti di Shanghai hanno manifestato la intenzione di sottoscrivere tre milioni di lire sterline per la costruzione della ferrovia e di provocare il boicotaggio delle merci inglesi.

All'ordine del Governo di Pechino di calmare la popolazione, le autorità locali hanno dato le loro dimissioni.

La Germania e le Colonie inglesi

Berlino, 11 — La questione dei dazi doganali, che da tempo esiste tra la Germania e le Colonie inglesi, si inasprisce in seguito alla politica doganale dell'Australia.

Tra la Germania e l'Inghilterra — come tra la Germania e le Colonie inglesi — vige la clausola della nazione più favorita. Alcune Colonie inglesi, tra le quali in prima linea l'Australia, pretendono però di fare concessioni speciali all'Inghilterra, basandosi sul fatto che questa, per le relazioni politiche, non è per esse uno Stato estero. Le concessioni consisterebbero nell'esimere l'Inghilterra dai dazi protezionisti elevatissimi della nuova tariffa australiana.

Questi dazi invece danneggiano notevolmente la Germania che, come concorrente economica dell'Inghilterra, non può sopportare l'inatteso differente trattamento. E perciò il Governo tedesco sta studiando la possibilità di indurre l'Australia al mantenimento dei patti senza il *distinguo* a favore dell'Inghilterra.

Un nuovo affare di spionaggio in Francia.

(S) **Tolone**, 11. — E' giunto da Parigi un ispettore di P. S. per un'inchiesta circa un nuovo affare di spionaggio.

Fu arrestato un individuo da molto tempo sorvegliato dalla polizia a causa dei suoi misteriosi mezzi di sussistenza. Egli avrebbe vissuto molto tempo all'estero; ritornato in Francia avrebbe successivamente abitato Tolone, Marsiglia e Ventimiglia.

Fu in seguito all'affare Ulmo ed al sequestro di corrispondenze sospette che la nuova pista fu seguita, ma finora non è possibile sapere se vi sia connessione tra i due affari.

(S) **Tolone**, 11. — Il commissario di polizia Sebille e gli agenti della sua brigata, giunti a Tolone da Marsiglia ieri sera, hanno tradotto immediatamente dinanzi al Procuratore della Repubblica ed al giudice istruttore quattro individui che erano stati arrestati a Marsiglia.

Questi hanno dichiarato di chiamarsi Andrè, Blain, Verger e Perrin. Dopo un interrogatorio sommario sono stati condotti in prigione.

Del quinto individuo arrestato a Tolone non se ne conosce finora il nome.

Le voci più varie circolano in città. Si afferma che si tratterebbe di una organizzazione internazionale di spionaggio sul litorale.

(S) **Tolone**, 11. — Dopo l'arresto di Ulmo la *Sureté Générale* fece investigazioni su diversi punti del litorale, le quali condussero al sequestro di corrispondenze sospette, ferme in posta, a Tolone, a Marsiglia e Ventimiglia. Si stabilì così l'esistenza d'una associazione di spie. Ulmo non sarebbe immischiato in essa.

Le autorità aggiungono di non poter fornire altri particolari.

Il servizio della polizia riprenderà l'esame di alcune indicazioni che erano state studiate dopo l'arresto di Ulmo e che lasciano credere che vi fossero intese con agenti di spionaggio esteri.

Si dice che il commissario Sebille ripartirà per Parigi. I suoi aggiunti, che erano portatori di voluminosi *dossiers*, hanno lavorato stanotte al Commissariato speciale della stazione.

(S) **Tolone**, 11 — Nessun altro arresto, oltre quelli già segnalati, fu operato nella notte.

Il Sottoprefetto di Tolone ufficialmente avvertito dal commissario Sebille degli arresti operati, ne ha dato subito notizia telegrafica al Presidente del Consiglio.

Il trasporto degli operai alla prigione è stato compiuto con tanta discrezione che nulla è trapelato nella folla.

Corre voce nei dintorni del palazzo di giustizia che parecchie perquisizioni saranno fatte oggi e che l'autorità giudiziaria attende delle rogatorie del giudice istruttore Leydet.

Ecco i nomi degli arrestati che si conoscono all'ultimo momento: Augusto André, di anni 39, rappresentante di commercio alle saline di Hyeres (Varo); Eugenio Normidol, contabile, Luciano Fargot, oppure Verger, commerciante in seta e Blain di 25 anni, direttore del « Comptoir général d'electricité » di Marsiglia.

Tutti sono più o meno affiliati ad associazioni sospette.

Sarebbe possibile che Ulmo fosse stato in rapporti più o meno diretti con uno di essi.

(S) **Tolone**, 11. — La quinta persona arrestata ieri si chiama Gastone Orepy, già macchinista della flotta, di 28 anni; aveva lasciato il servizio or sono tre mesi ed esercitava adesso la professione di elettricista, mantenendo relazioni con Farget, arrestato a Marsiglia. Gastone Orepy è considerato insieme con André uno dei principali membri della banda.

Il guardiamarina Ulmo.

(S) **Tolone**, 11. — Si assicura che fra i documenti sequestrati al domicilio di Ulmo, se ne trovò uno che prova che Ulmo avrebbe offerto alla Germania i documenti di cui era possessore.

Questo documento si troverebbe in questo momento a Parigi nelle mani del Giudice istruttore.

Il genetliaco del Re.

NELLE PROVINCIE.

(S) **Milano** 11. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le autorità hanno inviato alla Reggia telegrammi di felicitazione.

Alle 10 le artiglierie faranno salve di 21 colpi di cannone e il tenente generale Costantini, comandante la divisione militare, passerà in rivista le truppe del presidio schierate nei viali del Parco.

(S) **Torino** 11. — Gli edifici pubblici e numerosi privati sono imbandierati.

Alle 10.30 al viale Duca di Genova ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio di Torino, passata dal comandante del corpo di armata.

(S) **Venezia** 11. — Molte bandiere sventolano agli edifici pubblici ed a molti privati. Le navi che si trovano nel bacino hanno issato il gran pavese.

Alle 11, nella Basilica di San Marco, vi fu cantato un *Te Deum*; quindi il vice ammiraglio Viotti passa in rivista le truppe di terra e di mare sotto gli ordini del maggior generale Coen.

Stasera gli stabilimenti militari saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle principali piazze.

Sono stati inviati al Re telegrammi dalle autorità cittadine.

(S) **Genova** 11. — Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Alle 10.30 in piazza d'armi il generale Escard passa in rivista le truppe.

Questa sera vi saranno illuminazioni e suoneranno concerti.

(S) **Napoli**, 11. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le navi del porto hanno issato il gran pavese. Sono state sparate le salve d'uso.

Hanno spedito telegrammi di felicitazione alla Reggia il Sindaco, il Prefetto ed i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale.

Nelle varie caserme saranno passate riviste dai comandanti di brigata.

Taranto, 11. — Oggi vi è stata la rivista militare. Le truppe di terra e di mare hanno sfilato innanzi al contrammiraglio Manfredi, in via Umberto passando poscia pel Corso, ai Due Mari e vie Margherita ed Archita.

Palermo, 11 — Gli edifici pubblici, i Consolati esteri e moltissime case private sono imbandierate.

Una grande folla ha assistito stamane alla rivista passata dal comandante del Corpo d'armata.

Indi le autorità civili e militari hanno assistito ad un *Te Deum* nella Cappella Palatina.

Stasera avranno luogo spettacoli di gala nei teatri; le principali vie e piazze saranno illuminate straordinariamente.

I concerti suoneranno sulle piazze.

Trapani, 11 — Agli edifici pubblici, a Circoli e a parecchie case private è esposta la bandiera nazionale.

Stamane ha avuto luogo la consueta rivista militare.

(S) **Siena**, 11 — La fausta ricorrenza è stata qui festeggiata con esposizione di bandiere e con una rivista militare, alla quale hanno assistito le autorità cittadine.

Nella sera le musiche suonarono nelle principali piazze.

Le sedi degli uffici pubblici erano illuminate.

La consegna della bandiera alla R. N. « Bersagliere ».

Livorno, 11, ore 16. — Oggi, giorno di festa per il genetliaco di S. M. il Re, alle ore 15 le RR. navi *Etna*, *Bersagliere*, *Turbine* e *Zeffiro* affollate di invitati, autorità civili e militari, signore e stampa, si sono allineate presso la Capitaneria del porto per la solenne cerimonia della consegna della bandiera di guerra alla R. nave « Bersagliere ».

Sulla vicina banchina moltissima gente assiste alla festa marinaresca.

Il ministro della marina è rappresentato dal comandante della R. Accademia navale comm. Thaon de Revel; quello della guerra da S. E. il tenente generale Zuccari com. la Divisione.

Fanno parte del comitato d'onore il ten. gen. comm. Chiabrera, il ten. gen. comm. Bruto Brutti, il ten. gen. comm. Stevani, il magg. gen. comm. Chiericetti, il col. Borgna, il ten. col. Radicati di Marmorito, il col. Ravina.

Il comitato esecutivo è composto del presidente onorario colonnello del 9° bersaglieri conte De Chanaz Saint Amour; presidente effettivo magg. cav. Giuseppe Contri e membri i capitani Gatti, Gimelli, Piola-Caselli e ten. Contrada.

La bandiera in drappo tessuto tutto un pezzo di cordonato di seta, ha nel bianco lo scudo Sabaudo e la corona ricamati a mano.

E' racchiusa in un cofano in pelle appoggiato a due rostri di noce massiccio intagliato. Lo sportello porta al centro un basso rilievo in bronzo con una carica di bersaglieri, con la dedica: I bersaglieri al « Bersagliere ».

Alla cerimonia assistono i rappresentanti dei 12 reggimenti dei bersaglieri.

Dopo la rituale benedizione il colonnello cav. Saint Amour De Chanaz pronuncia un patriottico discorso e consegna la bandiera al comandante della R. nave « Bersagliere », cap. di corvetta Villà, il quale risponde ringraziando del fraterno dono.

La bandiera consegnata ai due più giovani guardiamarina di bordo viene lentamente inalberata, salutata dalle salve delle artiglierie, dal suono della Marcia reale, dagli *urrà* degli equipaggi e dai battimani degli invitati.

A bordo della R. nave « Etna » il comandante Thaon de Revel ha offerto uno squisito rinfresco agli ufficiali dei bersaglieri del comitato, alle autorità e agli altri invitati.

La consegna della bandiera all' " Artigliere "

Napoli, 11, ore 18.30 (per telefono) — Per festeggiare il genetliaco del Re stamattina ha avuto luogo la consegna della bandiera al cacciatorpediniere « Artigliere ».

Ad essa hanno partecipato le autorità e gran numero d'invitati.

Alla porta dell'Arsenale rendeva servizio d'onore una compagnia di marinai con musica.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal vice ammiraglio Annovazzi, è salito a bordo, dove già si trovavano le autorità e il comitato degli ufficiali d'artiglieria che ha donato la bandiera.

Hanno parlato il comandante del dipartimento marittimo, l'ispettore d'artiglieria gen. Manzagalli, il cap. Rainer comandante dell'« Artigliere ».

A tutti ha risposto il Duca d'Aosta.

Quindi la bandiera tolta dal suo splendido astuccio è stata issata, mentre l'equipaggio faceva il saluto alla voce gridando: « Viva il Re! »

Il Duca d'Aosta e le autorità hanno quindi firmata un'artistica pergamena.

Agli invitati è stato servito un *lunch*.

ALL'ESTERO.

(S) **Vienna**, 11. — Iersera la Colonia italiana ha festeggiato il genetliaco del Re con un banchetto, al quale assistevano il Consigliere dell'Ambasciata, barone Fasciotti, in rappresentanza dell'ambasciatore, il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, i presidenti delle Associazioni di beneficenza italiane e del Circolo Italia.

Il barone Fasciotti brindò al Re d'Italia ed all'Imperatore Francesco Giuseppe, amico ed alleato del Re.

Fu spedito un telegramma di omaggio al Re Vittorio Emanuele.

(S) **Smirne**, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, è stato cantato un *Te deum* al quale sono intervenuti il Console italiano, l'arcivescovo, la colonia e le scuole italiane.

Ha seguito un ricevimento al Consolato ed il console, anche a nome dell'ambasciatore assente, ha vivamente raccomandato lo studio e l'uso della lingua patria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Nomina del nuovo Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

RR. DD. concernenti: Formazione del catalogo delle cose d'interesse storico, archeologico e artistico — Istituzione d'una Commissione incaricata di compiere gli studi pel coordinamento delle norme legislative pei servizi sull'istruzione primaria e popolare — Istituzione d'un concorso a premi fra le Associazioni di cacciatori e leghe sociali per la vigilanza sulla conservazione delle specie utili di selvaggina.

RR. DD. per la nomina di due membri delle Commissioni provinciali di pubblica assistenza e beneficenza di Campobasso e di Ravenna.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli com. di Pantelleria e di Paola.

Disposizioni nel personale dipendente dal min. della marina.

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 per la marina mercantile.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto luglio del servizio dei vaglia e dei risparmi al Min. delle PP. TT.

R. Marina. - Promozioni nella Riserva navale a cap. di vasc. i cap. di freg. Giovanni Canetti Giacomo Amodio;

a cap. di corvetta i tenenti di vasc. Enrico Filetti, Alfredo Cappellini, Augusto Pegazzano;

a ten. di vasc. i sottoten. di vasc. Neri Farina, Pirro Porcia;

a colonnelli macchin. i tenenti colonnelli Giovanni Loverani, Enrico Squarzini;

a tenenti colonnelli macchinisti i maggiori Clemente Volpe, Pietro Comotto:

a colonn. medici i tenn. colon. Giovanni Colella, Francesco Leopoldo Calabrese, Francesco Rossi:

a capit. medico il tenente Antonino Ausà;

a magg. gen. commiss. il col. Riccardo Podestà;

a magg. commiss. i capit. Francesco Grassi, Alfredo Fanfani, Vincenzo Moscarella.

Il cap. med. Ernesto Madia è imbarcato a Napoli sul piros. inglese *Italia* per New York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Filiberto Gargiulo sbarcato a Napoli dal *Nekar* imbarca a Genova sul *Prinz Adalbert* per Buenos Ayres id. id.

Il ten. med. Angelo Foggini è sbarcato a Napoli dal *Perugia*.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano 11, ore 0,20. — Ieri sera l'automobile guidato dall'industriale cav. Alfredo Zaffaroni, cons. comunale, e avente a lato l'assessore comunale Candiani, nel ritornare da Seregno, per via Mario Pagano investì il calzolaio Alberto Lazzarini di anni 47 da Bergamo.

L'automobile procedeva con velocità regolamentare. Il povero Lazzarini, abbagliato dai fanali non riuscì a fuggire all'investimento, e rimase vittima.

Nell' Italia Centrale.

Congressi regionali.

Cesena, 11 — Hanno avuto luogo oggi nella nostra città due interessanti Congressi: quello degli impiegati comunali e delle opere pie e quello dei democratici cristiani della regione romagnola.

Il Convegno degli impiegati comunali è riuscito numeroso e molto importante sotto la presidenza del Segretario Capo di Cesena, sig. Turchi, che espose tra caldi applausi gli scopi molteplici del riuscitissimo Congresso.

Venne approvato un ordine del giorno reclamante le migliorie morali ed economiche dei benemeriti funzionari municipali e delle O. P. e la costituzione di una Federazione provinciale.

Molto numeroso è stato pure il Congresso romagnolo dei democratici cristiani che ha avuto luogo nella sala del Teatro Comunale.

Furonvi molti discorsi, e naturalmente tutti applauditissimi.

Intervenne pure l'avv. Foschini di Bologna, segretario generale della Lega D. N.

Durante il Congresso la truppa rimase consegnata. Ordine perfetto.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto. 11 (*Karloo*) — Quest'anno i proprietari sono minacciati da una schiacciante crisi vinicola perchè le cantine rigurgitano di vino mentre non si sa come collocare tale prodotto anche a cederlo a prezzo bassissimo.

I viticultori potrebbero in certo qual modo rimediare a questo disastro finanziario commutando questo prodotto in spirito: però le tasse governative sono tali che fanno rinunziare a tale espediente, per cui essi dovranno veder marcire il loro vino nelle botti.

Nozze tragiche.

Napoli, 11, ore 18,30 (*per telefono*) — Ieri sera, dopo una scampagnata, tornavano a Napoli in compagnia delle loro famiglie i fidanzati Sala Vincenzo e Piccerella Anna.

Giunti i giovani alla porta della loro casa furono aggrediti da uno sconosciuto che inferse una pugnalata al Sala.

Trasportato all'ospedale, dov'è moribondo, stamattina il giovane ha voluto celebrare le sue nozze civili e religiose.

Testimoni della cerimonia i medici.

L' on. Gianturco commemorato

Bari, 11 ore 14.40. — Stamane alla Corte di Assise l'on. Turco in nome del Foro di Bari e di Catanzaro ha commemorato l'on. Gianturco.

La Corte s'è associata.

Il conflitto di Sapri.

Salerno, 11. — Riguardo al recente conflitto di Sapri, quell'autorità giudiziaria avrebbe finora assodato che il carabiniere aggiunto Luigi Scotti sparò un colpo di rivoltella dopo che il carabiniere Di Dio cadde a terra ferito da un colpo di pietra; che la ferita riportata da Pasquale Contieri alla tempia destra sarebbe guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, senza pericolo di vita; che la ferita del carabiniere Di Dio sarebbe guaribile in 12 giorni.

Nella rissa, prima dell'arrivo dei carabinieri, rimasero feriti Giovanni Pastoressi con lesioni guaribili in 6 giorni e Del Medico Pietro che è latitante.

Sono stati arrestati Pastoressi, Del Medico Vincenzo e Del Michele merciai ambulanti ed il Contieri si trova piantonato.

Per le Calabrie.

Reggio Calabria, 11. — Il Comitato di soccorso di Reggio ha tenuto seduta provvedendo su molti affari. Fu pure sperimentata la licitazione privata per 224 baracche da costruirsi col materiale di risulta dalla demolizione delle baracche in provincia di Catanzaro e Cosenza.

L'aggiudicazione è avvenuta per un solo lotto e per altri nove si esperiranno oggi le offerte private.

Continua nelle Calabrie il mal tempo, che aggrava la condizione dei comuni danneggiati e rende difficili i lavori e i trasporti di materiali.

A Ferruzzano, a tutto ieri, furono disseppelliti 157 cadaveri.

Nelle Isole

Sassari 10, ore 19,45. — I funerali del generale Carlo Rombi, nato a Carloforte, riuscirono imponenti.

Intervennero le autorità, le associazioni con bandiere, il 57 reggimento e varie musiche.

— Domani per il genetliaco di S. M. il Re, vi saranno una rivista e luminarie e il concerto militare suonerà sulla piazza principale.

Disordini di studenti.

Cagliari, 11. — Gli studenti universitari, dopo votato ieri un ordine del giorno per chiedere la sospensione dei già fissati esami di giurisprudenza fino al ritorno dei parecchi professori di quella facoltà, che ora mancano ed attesa stamane, per circa due ore, una risposta del rettore, fecero una clamorosa dimostrazione di protesta rompendo le vetriate dei corridoi superiori e delle scale, rovesciando cattedre e banchi e facendo anche esplodere, al passaggio del rettore, due innocue castagnole.

Dopo una conferenza fra una Commissione di studenti e il rettore, questi convocò il Consiglio accademico che deliberò la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Nella Provincia Romana.

Un treno deragliato.

Albano, 11, ore 16. (*per telefono*). — Stamane alle 9.46, partiva dalla stazione di Cecchina, diretta ad Albano, la macchina 3045 con materiale vuoto composto di 5 vagoni.

Il personale era composto del macch. Caparso, del fuochista Pellini, del capo treno Menechini, del guardiafreni Ferraccia.

Alle 9,55 a 6 chilometri da Albano, s'è spezzata una rotaia e la macchina ha deragliato.

Si deve alla prontezza del macchinista se tutto il materiale non è precipitato dall'altezza di 9 m.

Il capo stazione d'Albano Branchi Lamberto con l'ispettore Giovannini, venuto da Roma con un carro attrezzi e personale, hanno dato ordine per lo sgombro, che però non potrà essere effettuato con sollecitudine.

Cosicchè il transito oltre che con Marino è interrotto anche con Cecchina.

Al chilometro 1° fanno servizio dei passeggieri alcune carrozze messe ivi a disposizione dall'Amministrazione delle ferrovie.

Cronaca degli scioperi.

Taranto, 11 (*Karloo*) — In seguito alle trattative fatte dal sindaco comm. Jannelli coi conduttori dei forni, questi hanno aderito di accordare ai lavoranti un aumento di salario per cui il lavoro sarà ripreso oggi.

Salerno, 11 — A Nocera Inferiore sono in isciopero gli operai del pastificio fratelli Rossi (oltre 100), quelli del pastificio Garola (oltre 50) e quelli del mulino Sammuro (circa 20).

Tutti reclamano aumento di paga.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio italiano a Gibilterra.

Un rapporto inviato dal Console d'Italia, reca alcuni dati sul commercio italiano di Gibilterra.

Dalle cifre fornite dagli agenti dei vapori che nel 1906 sbarcarono merci caricate in Italia, si ha un valore per quelle importate di L. 243,833,80 cifra che è quasi certamente al disopra del vero, poichè è probabile che anche altre merci italiane siano giunte a Gibilterra con altri vapori.

L'importazione italiana potrebbe facilmente essere aumentata e allargata specialmente per quel che riguarda carta da imballaggio e da scrivere, biscotti, frutta ed erbaggi in conserva, cementi, tessuti di lana, cotone, lino, biancheria fatta, maglierie, scarpe, valigerie, saponi, profumerie, guanti sciallI di lana e seta, ecc.

Occorrerebbe però che i noli dei trasporti fossero più bassi, le comunicazioni più rapide, gli approdi più frequenti e più regolari.

Provenienti dall'Italia nel 1906, arrivarono a Gibilterra 16 velieri con tonn. 2156 e 150 vapori con tonn. 374,440 e partirono per l'Italia 36 velieri con 11,494 tonn. e 199 vapori con 759,964 tonn., verificandosi così un notevole aumento nel numero e tonnellaggio dei vapori in confronto dell'anno precedente.

Ferrovie dello Stato

Forniture

La Direzione Gen. comunica che la sottoindicata fornitura, di cui la gara 20 ottobre u. s., è stata aggiudicata come appresso:

1. Alla Ditta Giov. Ansaldo Armstrong e C. 22500 cuscinetti — 2. Alla Fonderia Milanese di acciaio, 24.500 blocchi — 3. Alla Società Metallurgica Ossolana, 72.500 chiavarde — 4. Alla Ditta Giuseppe Pozzi 35 mila caviglie — 5. Alla Ditta Macchi e Passoni 66.500 piastrine — 6. Alla Società delle Ferriere Italiane 7800 ganasce per deviatoi d'armamento.

Sono state indette le seguenti gare per la fornitura di:

2.030.000 chiavarde — 1.017.000 caviglie — 1.500.000 arpioni — 60 mila chiodi — 1 milione piastrine — 250 mila piastre — 50 mila ganasce, armamenti di modelli diversi.

Termine utile per la presentazione delle scheda, 17 novembre.

Servizio di trasbordo carbone nel Porto di Brindisi (16 corrente).

Trasbordo carbone nel Porto di Porto Empedocle; id. id. nel Porto di Civitavecchia (18 corrente, ore 18).

Fornitura di 300 mila filagne e 300 mila passoni per stecconato rustico tipo romano (24 corr.).

Nuovi lavori

Si è disposto per le seguenti gare d'appalto per lavori a licitazione privata:

Sistemazione locali della G. V. stazione Messina Centrale.

Costruzione magazzino deposito lamiere officine Messina (agg. 16 corr.).

Impianto fascio binari per ricovero treni staz. Torino Dora (agg. 13 corr.).

Prodotti del traffico.

12ª decade	21-31 ott. 1907	L.	13,854,852.—
12ª »	21-31 » 1906	»	13,408,624.82
	In più 1907	L.	446,227.18

Prodotti complessivi.

Dal 1. luglio 1906 al 31 ott. 1907		L.	149,939,878,—
» 1. » 1905 » 31 » 1906		»	143,360,645.02
	In più 1907	L.	6,579,232.98

Il prodotto per chilometro della 12ª decade 1907 è stato di L. 1038.28 con una differenza in più di L. 26.84 dal precedente periodo corrispondente in cui fu di L. 1011.44.

Il prodotto riassuntivo è di L. 11,272.83 con una differenza in più di L. 423.08 sul precedente che fu di L. 10,849.15.

Drammi di terra e di mare.

Alluvioni e devastazioni

(S) **Portoferraio**, 10. — Da ogni parte dell'Elba giungono notizie di un gravissimo nubifragio.

Le campagne sono devastate; le strade sono rese impraticabili.

Finora sono accertate sei vittime, in seguito all'inondazione dei Comuni di Marciana Marina e Marciana.

S. Miniato, 11. — Il fiume Elsa ha inondato tutta la vallata dei Comuni di Castelfiorentino e Certaldo, danneggiando gravemente molti punti della linea ferroviaria Empoli-Siena, che resterà interrotta vari giorni.

I danni nelle campagne sono incalcolabili. Solo quando le acque del fiume rientreranno nell'alveo, si potranno valutare.

Caserta, 11. — L'argine del torrente S. Silvestro, si è rotto in territorio di Cassina e ha inondata con gravi danni le proprietà private.

Nessuna vittima.

Sono sul luogo funzionari e truppe per riparare ai danni di ulteriori allagamenti.

(S) **Grosseto**, 11. — L'inondazione si è estesa a quasi tutta la parte bassa della Provincia arrecando gravi danni, che non si possono ancora accertare, specialmente alle opere di bonifiche nel tronco superiore del canale essiccatore in contrada Alberese di questo Comune.

E' stato asportato un ponte a tre luci in muratura della via provinciale.

Però l'acqua continua a decrescere e i fiumi sono ormai tutti sotto la guardia.

E' stata riattivata la linea Grosseto-Roma e verso Pisa limitatamente a Scarlino.

Tempeste e inondazioni in Francia

(S) **Parigi**, 10 — Dispacci dal Mezzogiorno della Francia segnalano la continuazione delle inondazioni e delle tempeste.

A Comps presso Nimes, in seguito alla piena del Rodano, l'acqua supera nelle vie un metro di altezza.

Il Municipio di Nimes provvede di vettovaglie il Comune di Comps.

Nell'Herault le acque in certi luoghi raggiungono tre metri di altezza.

Sono crollate molte case.

Florensac è rimasto completamente isolato: vi sono stati inviati viveri per mezzo di baracche.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in vari punti.

Sono stati segnalati temporali in Corsica con danni considerevoli.

La peste.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Un caso di peste bubbonica è stato denunciato a Beyrouth.

(S) **Tunisi**, 11. — Dopo un esame medico minuzioso del custode indigeno dell'ufficio postale, questi è stato riconosciuto ammalato, ma non di peste.

Il morbo per ciò non ha fatto altre vittime che le cinque precedentemente segnalate, due delle quali sono in via di guarigione.

Terremoto.

(S) **Madrid**, 10. — A Valcombre presso Barcellona sono state avvertite scosse di terremoto per un estensione di due chilometri. Le scosse hanno prodotto una frana.

Le case sono state sgombrate.

Piroscafo arenato.

(S) **Madrid**, 11. — L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Barcellona il quale dice che il vapore italiano *Amaro* è arenato alla foce del fiume Lobregaz in seguito alla fitta nebbia.

Le operazioni di salvataggio sono difficili.

Disastro minerario.

(S) **Saint Etienne**, 11. — Una gabbia che saliva l'altra sera, in seguito ad un urto si capovolse nella miniera della Loira.

Sette minatori sono rimasti morti, cadendo nel fondo da un'altezza di 200 metri.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Veniamo informati che il grande attore siciliano Giovanni Grasso, nel prossimo gennaio darà un seguito di rappresentazioni a Parigi, e probabilmente al teatro Antoine.

Prima attrice sarà naturalmente la valente artista Mimì Aguglia.

— Al teatrino dei Capucines di Parigi, oltre ad una spiritosa rivista in due atti di Rip, intitolata *Le Cri de Paris* piena di *couplets* riusciti e di motti di spirito e messa in scena con grande sfarzo, è piaciuta una commedia in un atto di di Docquois e Montjoyeux dal titolo *Le Ghoung*.

Questa parola significa in egiziano, secondo gli autori, ciò che in francese si chiama « chic. »

Vi si vede un suocero che cerca di sveltire suo genero, ma che si accorge un po' tardi che sua figlia si è incaricata di tale bisogna.

— La celebre attrice inglese Mrs. Patrick Campbell è arrivata colla sua compagnia per New-York dove ieri (11) ha aperto una stagione al Lyric Theatre.

— *The Laggard* è il titolo di una nuova commedia in un atto di William Samor che andrà in scena alla fine della settimana al Bijou Theatre di Londra.

Concorso drammatico. — La direzione del *Pubblicista* bandisce un concorso per un lavoro drammatico italiano o dialettale preferibilmente in un solo atto.

Termine: il 15 novembre.

Il lavoro premiato sarà rappresentato e verrà pubblicato in un volume.

Lirica. — La rappresentazione del *Don Giovanni* al Covent Garden è stata occasione di un vero trionfo per il baritono Sammarco che i critici unanimi giudicarono insuperabile nella parte del protagonista.

Bene anche gli altri, specialmente la signora Litvinne nella parte di Donna Anna.

Necrologio. — E' morto a Strasburgo alla età di 85 anni il signor Carlo Hoff, uno dei veterani del mondo musicale di Alsazia.

Durante più di sessant'anni egli fu uno dei più fervidi sostenitori delle Società corali alsaziane, di cui parecchie l'ebbero anche direttore.

Come membro del Giurì, in numerosi concorsi musicali, egli prese parte attivissima al movimento orfeonico di Francia.

Arte. — Anche il secondo esperimento d'asta per la vendita del Teatro sociale di Rovigo rimase negativo; ne fu quindi fissato un terzo per il 18 dicembre, col ribasso di altri due decimi e cioè sul prezzo di L. 84,000.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo V della splendida rivista *Arte*, diretta dal prof. Adolfo Venturi, contiene un importante articolo di W. Von Seidlitz sulla Vergine delle Roccie di Leonardo; una interessante notizia di Gino Fogolari sulla prima decade di Tito Livio illustrata nel Trecento a Venezia; uno studio di Luigi Serra sull'educazione artistica del Domenichino e alcuni appunti di Enrico Brunelli sulla storia della pittura in Sardegna.

Nella *Miscellanea* notiamo utili note del Wackermangel su un altare del Cima a Miglionico, dell'Hind su un disegno di Stefano da Zevio ed una stampa inedita del Montagna, dello Schipp sul ritrovamento di un dipinto di Lorenzo Salimbeni, del Piccirilli su alcune opere d'arte a Sulmona, del Mauceri sulla facciata della Cattedrale di Siracusa e sul tesoro del Duomo pure di Siracusa e del Venturi sui bronzi del Museo comunale di Trento.

Non mancano le consuete rubriche di Cronaca e di Bibliografia, il tutto arricchito di finissime illustrazioni che rendono ancor più pregiata questa prima rivista d'arte italiana.

Varie. — Sopra un'area concessa dal Municipio di Parigi, tra l'avenue des Champs-Elysées, l'avenue Gabriel e l'avenue Montignon, verrà fra breve costruito un teatro a cui si darà appunto il nome di « Théâtre des Champs-Elysées ».

La sala comprenderà 2060 posti tutti di faccia e 40 palchi situati in giro.

I meccanismi saranno sui principii del teatro del Principe Reggente di Monaco e l'orchestra sarà posta in basso.

Una sala annessa di 600 a 700 posti all'incirca servirà a manifestazioni artistiche.

Il fondatore del nuovo teatro è il signor Gabriel Astruc, al quale si debbono specialmente le rappresentazioni della « Salomé » al Châtelet.

Il signor Astruc ha avuto l'idea di porre il nuovo teatro sotto il patronato di Comitati internazionali che ne assicureranno il successo con un concorso permanente.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

La signora Bressilier Gianoli, la cantante italiana, è stata vittima di una disgrazia, mentre cantava ieri sera nella *Carmen* alla Manhattan Opera House. Nella scena della morte la coltellata fu vibrata con troppa violenza e la signora Gianoli rimase ferita, ma per fortuna non gravemente.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia

(S) **Venezia**, 11. — Si è chiusa oggi la VII Esposizione internazionale di Arti. I risultati sono stati splendidi. Il numero dei visitatori è asceso a 423.225, superando quello delle precedenti Esposizioni.

La cifra delle opere vendute si aggira attorno al mezzo milione.

Il bilancio dell'impresa si chiuderà certamente con un ragguardevole avanzo.

Si sta già compilando e sarà pubblicato fra breve il programma della prossima Mostra nell'anno 1909.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 12 Novembre 1907 - S. Diego

Leva il sole alle 6,56 m. - Tramonta alle 4.51 s.

Leva la Luna alle 1.15 a. - Tramonta alle 11.22 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.0	coperto	Nizza	11.9	coperto
Amburgo	4.2	nebbioso	Zurigo	3.2	nebbioso
Vienna	0.4	nebbioso	Costantinopoli	12.0	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	21.1	1/4 coper.
Parigi	8.2	coperto	Atene	15.2	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	legg. mosso	17.4	13.2
Torino	7.3	coperto	—	12.8	5.8
Milano	10.3	coperto	—	14.8	8.6
Venezia	10.2	nebbioso	calme	11.0	10.0
Bologna	12.7	nebbioso	—	14.3	9.5
Ravenna	11.1	nebbioso	—	13.4	8.6
Ancona	13.9	nebbioso	calmo	15.0	7.4
Firenze	11.9	3/4 coperto	—	17.9	11.2
ROMA	15.3	1/4 coperto	—	20.6	14.3
Bari	15.8	nebbioso	legg. mosso	22.2	14.6
Napoli	17.2	1/2 coperto	calmo	21.5	17.2
Caggiano	14.5	1/2 coperto	—	17.4	12.8
Tiriolo	14.0	coperto	—	17.8	12.0
Palermo	24.6	sereno	agitato	27.0	20.5
Messina	19.8	3/4 coperto	calmo	20.7	17.9
Cagliari	18.0	sereno	legg. mosso	21.5	12.2

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso; qualche pioggia sull'Italia superiore e isole; venti moderati del 1 o quadrante al nord, del 2 o altrove; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.3. Termometro centig. ***massima 21.3 minima 14.3.***

Umidità relativa 76 assoluta 13.89. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: nuvoloso.

Acrostico.

5. Ei fu barbaro re dei Visigoti.
7. Terribile passion che rode il core.
5. Il nome primitivo di Didone.
4. Figlio del mare, all'uomo indispensabile.
5. Per venirmi a trovar ci vuole la barca.
4. Patto solenne fra sovrani e popoli.
5. Pianta che in mare vegeta e rigoglia.
4. Di Giuda un grande re morto di lebbra.
— L'*Ateniese* fratello di Temistocle.

Spiegazione del passatempo precedente: MELEGNANO

Cronaca di Roma

Le elezioni amministrative.

Risultato definitivo:

1	Tonelli	16245	41	Trompeo	15886
2	Postempski	16194	42	Mazzolani	15880
3	Baccelli	16182	43	Nathan	15842
4	Salvarezza	16177	44	Ferrari	15816
5	Scialoia	16168	45	Gamond	15800
6	Mortara	16165	46	Quartieroni	15665
7	Vanni	16160	47	Pavoni	15589
8	Caselli	16143	48	Guizzardi	15529
9	Giordano Ap.	16134	49	Pietri	15525
10	Caretti	16128	50	Cardarelli	15468
11	Calderini	16124	51	Musanti	15434
12	Bernardi	16118	52	Luciani	15413
13	Villa	16110	53	Zuccari	15404
14	Berio	16107	54	Armeni	15372
15	Giuliani	16095	55	Sterlini	15359
16	Cagiati	16092	56	Torlonia	15356
17	Canti	16090	57	Della Seta	15336
18	Franzetti	16081	58	Vercelloni	15319
19	Gregoris	16073	59	Mazza	15203
20	Trincheri	16071	60	Chiappa	15049
21	Montemartini	16064	61	Campanozzi	14908
22	Amici	16060	62	Paglierini	14618
23	Antonelli	16056	63	Podrecca	14469
24	Ballori	16045	64	Sabbatini	14108
25	Sereni	16018	65	Monti-Guarnieri	1108
26	Bentivegna	16013	66	Esdra	1078
27	Cagli	16008	67	Albini	1066
28	Caruso	16008	68	Moriggia (1)	1052
29	Aleggiani	16005	69	Orlando	1037
30	Bruchi	15983	70	Danesi	983
31	Rossi Doria	15983	71	Susi	902
32	Ruini	15971	72	Sansoni	893
33	Piperno	15947	73	Filonardi	878
34	Alliata	15940	74	Palomba	874
35	Staderini	15937	75	Guadagnoli	850
36	Grandi	15928	76	Zingone	845
37	Albano	15924	77	Testa	843
38	Aureli	15920	78	Vecchiarelli	834
39	Bonomi	15913	79	Scotti	823
40	Carrara	15902	80	Del Vitto	821

Ebbero poi maggiori voti:

81	Lattes	781	90	Moudini	593
82	Galatini	777	91	Finstri	592
83	Mangili	700	92	Sandri	572
84	Tranzi	686	93	Penso	559
85	Ranzi	680	94	Amante	536
86	Chimienti	362	95	Panizza	508
87	Magaldi	331	96	Penteuà	395
88	Treves	331	97	Silvestri	343
89	Di Fratta	315	98	Uffreduzzi	339

(1) Compresi 40 voti riportati col nome di Carlo e di Carlo Romolo.

Per il genetliaco del Re. — Ieri, per il genetliaco del Re gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera: alla sera essi furono illuminati a giorno.

Sulle piazze suonarono le bande militari. A piazza Colonna gli allievi carabinieri, al Pincio il 1° granatieri, in piazza dell'Esedra il 2° granatieri; fino a tarda ora le vie furono animatissime.

La rivista. — Ieri mattina, alle 9, nel cortile della Caserma Regina Margherita, ai Prati di Castello, il Re ha passato in rivista le rappresentanze dei reggimenti di stanza in Roma.

Il Sovrano si recò alla caserma in *landau*, assieme ai generali suoi aiutanti di campo.

La vettura era scortata dai corazzieri.

Il Re fu ricevuto dagli ufficiali superiori dello Stato Maggiore. Montato a cavallo, il Sovrano passò in rivista le truppe che poi sfilarono dinanzi a lui in ordine perfetto.

Il Re ebbe parole di vivo compiacimento per il contegno dei soldati, fra i quali erano anche alcune reclute.

Pene condonate. — Per il genetliaco di S. M. il Re, il Prefetto di Roma ha condonate, agli agenti di P. S., puniti dalla locale divisione; tutte le punizioni di consegna e quelle non superiori a 10 giorni di sala di disciplina e di sospensione di paga per la quale non venne ancora effettuata la trattenuta e che si trovino in corso a tutt'oggi.

Le punizioni di sala di disciplina e di sospensione di più lunga durata dovranno diminuirsi proporzionatamente.

— Per tale circostanza sono stati inviati a S. M. il Re i seguenti telegrammi:

A S. E. il Gen. Brusati
1° Aiutante di campo di Sua Maestà
Quirinale

All'amato Sovrano si volgono oggi più fervidi i voti della Nazione per la prosperità del suo Regno, per la felicità della Reale Famiglia.

La Rappresentanza della Provincia di Roma, nell'associarsi agli auguri, gode di riaffermare a S. M. la sua costante devozione.

Il Pres. del Consiglio — Il Pres. della Dep. Pr.
Tommaso Tittoni — *Alberto Cencelli*

— Per il genetliaco di S. M. il Re, la Camera di Commercio ed Arti di Roma, ha spedito il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

« La Camera di Commercio di Roma nella odierna fausta ricorrenza riafferma per mio mezzo all'Augusto Sovrano i sentimenti immutabili del suo devoto e sincero coraggio.

« Presidente *Tittoni* ».

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giovanni Andrea Masera, vescovo di Biella, mons. Anselmo Pecci arcivescovo di Acerenza e Matera, mons. Francesco Albino Symon, arcivescovo titolare di Attalia e la contessa Sardi, di Lucca con la famiglia.

— Il Papa ha insignito il collega prof. Giuseppe Mataloni, redattore del *Corriere d'Italia*, della croce « Pro ecclesia et Pontifice », rimettendogli il breve e le insegne.

— Un telegramma da Lisbona informa che l'arcivescovo di Algarve è stato nominato patriarca di Lisbona. Il vescovo di Angola è stato nominato arcivescovo di Algarve; il canonico Correio Silva è stato nominato vescovo di Angola.

L'« Avanti » e la legge comunale provinciale — L'*Avanti* afferma iersera che l'elezione della minoranza è nulla in base allo spirito dell'art. 84 della legge comunale e provinciale, pel quale occorre che gli eletti abbiano riportato almeno un *ottavo* dei votanti, mentre di fatto i voti conquistati dalla minoranza non rappresentano che un *sedicesimo*.

Lo spirito dell'art. 84 della legge comunale, secondo l'*Avanti*, non è che... spirito industriale!

L'art. 84 dice infatti:

« Quando l'elezione di colui che ebbe maggiori voti è nulla, gli si sostituisce quello che ebbe *dopo gli eletti* maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti. »

Che ha quindi che vedere l'art. 84 con l'elezione della minoranza?

Per l'*Avanti* la minoranza non fa parte degli eletti, quindi pare a lui logico l'applicazione dell'art. 84. E' un'enormità, per non dire di peggio, veramente straordinaria!

E il più bello sta in ciò: che l'*Avanti* per reclamare la *nullità* della elezione della minoranza dovrebbe implicitamente ammettere la *nullità* della elezione di colui o di coloro che ebbero maggiori voti, che è quanto dire della maggioranza!

E allora perchè il blocco avrebbe dovuto scalmanarsi tanto?

Evidentemente la legge è incomprensibile pei socialisti!

III Congresso Assistenti Universitari. — Ieri mattina si ebbe la trattazione del tema più importante del Congresso: Lo stato giuridico del personale assistente rispetto alla vita amministrativa degli Istituti d'Istruzione superiore. Riferisce il dott. Poso.

Dopo la discussione che ne segue, si approva il seguente ordine del giorno del relatore:

« Gli Assistenti degli Istituti d'Istruzione superiore del Regno, riuniti a III Congresso nazionale in Roma; riaffermando la temporaneità dell'Assistentato negli Istituti d'Istruzione superiore; considerando che tale temporaneità non esclude uno stato giuridico, il cui principio necessario e sufficiente è la reciprocità di garanzia tra ente amministrante e amministrati nei limiti della natura dell'ufficio; riconoscendo che per gli assistenti si possono stabilire reciproche garanzie di nomina, di funzione, di cessazione e di revoca, ciò che costituisce appunto lo stato giuridico; fanno voti che il Governo voglia presentare alla prossima riapertura delle Camere legislative uno speciale progetto di legge che definisca lo stato giuridico dell'Assistentato in pari tempo che ne migliori le condizioni economiche sulla base di un organico razionalmente stabilito, sciogliendo così una promessa ripetutamente fatta dinanzi al Parlamento e al Senato, e dando alla questione ormai annosa, quella naturale soluzione alla quale consentono professori e legislatori ».

— Nella seduta pomeridiana di ieri al comma 12° « Proposte e deliberazioni » presero la parola Paltracca, Scarlini, Caccia e Puccini, richiamando l'attenzione del Congresso sull'inconveniente che durante il periodo delle vacanze le cliniche funzionano per conto delle Opere Pie, senza alcun compenso agli assistenti.

In seduta segreta si discusse quindi sull'atteggiamento della Federazione e sui mezzi di lotta di fronte ad un eventuale aggiornamento della presentazione dell'invocato progetto di legge.

Venne approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale s'incarica il Comitato Federale di dare esatte disposizioni, nel caso in cui fosse necessaria la lotta.

Per acclamazione si riconfermò l'attuale Comitato centrale, che dovrà scegliere la data e la sede del futuro Congresso.

Si deliberò quindi l'invio di un telegramma alla famiglia Gianturco, per il grave recente lutto, dopo di che il presidente dichiarò chiuso il Congresso.

V Congresso italiano di Stomatoodontoiatria — Nella seduta di ieri mattina si svolsero importanti comunicazioni. Presiedeva il dott. Rovida.

Il dott. Rotelli di Venezia svolse una dotta relazione « Sulla necessità di chiudere i canali delle radici ». Ne seguì una viva discussione alla quale parteciparono i dottori Bersani, Perna, Rovida, Osimo, il prof. Platschick ed altri ai quali rispose il Rotelli, che chiuse esaurientemente la discussione.

Si passò quindi ad una relazione del tenente Perna, il quale riferisce con ampia dottrina sulle *Epulidi*, ed all'altra del cav. Francia di Napoli, sulla quale presero la parola il prof. Platschick, il dott. Rotelli ed altri.

— Nella seduta pomeridiana di ieri l'assemblea nominò una commissione, composta dei dottori Rovida, Girelli, Palazzo e Secreti, incaricandola di portare ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione un ordine del giorno del Congresso, perchè venga al più presto regolato per legge l'esercizio dell'odontoiatria, coll'obbligo della laurea in medicina e chirurgia.

Un'altra commissione, composta dei dottori D'Alise, Mela, Rovida e Perna, venne incaricata di interessare i Ministri della Guerra e della Marina, affinchè nell'esercito e nell'armata vengano istituiti dei medici dentisti, come già si è fatto all'estero.

Dopo la discussione scientifica, alla quale parteciparono i dottori Coen, Cagli, Dann, Casotti, Rovida, Platschick, Secreti ed altri, venne designata Firenze a sede del futuro Congresso.

Comizio Agrario — Ieri si sono riuniti presso questo Comizio Agrario i rappresentanti dei Comizi Agrari del Regno, come proponeva la circolare n. 67 del Ministero di agricoltura, per proporre due candidati pel Consiglio generale del traffico; alla votazione dei singoli Comizi Agrari hanno riportato il maggior numero dei voti i signori:

Ceribelli ing. Francesco di Roma e Marchiori cav. uff. Dante di Lendinara.

Riportarono poi altri voti i signori:

Barigioni-Pereira St-Jago cav. ing. Cesare — Crispo Moncada cav. uff. Carlo — Grimaldi barone dott. Clemente — Lissone cav. uff. Sebastiano — Stabilini cav. ing. Carlo.

Per la ricorrenza del XV centenario di S. Giovanni Crisostomo, si celebreranno nella chiesa greca-cattolica di S. Atanasio a Babuino, speciali funzioni in rito greco:

Martedì 12 alle 4 1/2 pom. Vespro solenne con la benedizione dei pani detta « Artoclasia » (frazione del pane).

Mercoledì 13 alle 9 1/2 ant. Messa pontificale celebrata da S. E. mons. Meladinoff con l'assistenza di parecchi sacerdoti concelebranti.

Dopo l'Evangelo reciterà l'omelia mons. Deggiovanni.

Per gli impiegati di Chicago — In seguito alla proibizione della passeggiata e del comizio pubblico, che volevano fare ieri per l'anni

versario degli impiccati di Chicago, gli anarchici deliberarono invece di tenere un comizio privato alla Casa del Popolo.

Il Questore mandò in via Capo d'Africa tutta la truppa disponibile agli ordini dei commissari cav. Willaume e Guarino e del tenente colonnello dei RR. CC. Biondi.

I gruppi di anarchici, tosto che si avvicinavano alla Casa del Popolo venivano arrestati dagli agenti della squadra politica.

In tutto furono eseguiti 40 arresti: gli arrestati furono condotti alla Questura centrale.

Dodici di essi, che erano stati messi nel corpo di guardia in via Capo d'Africa, si ribellarono agli agenti, colpendone parecchi con calci e pugni. Furono presto ridotti all'impotenza, mentre gli sbocchi venivano chiusi da cordoni di truppa.

Con un carrettone furono poi condotti alla Questura centrale; nel salirvi gridarono ripetutamente: « Viva l'anarchia! Viva la Repubblica sociale! ».

Kermesse Pro-Calabria — A questa festa di beneficenza d'uno scopo tanto umanitario, organizzata dalla Società Velocipedistica Romana, si spera che il concorso del pubblico sarà oltremodo numeroso, perchè oltre a concorrere ad un'opera benefica quale sarebbe il soccorso ai poveri danneggiati dal terremoto di Calabria usufruirà di tutti i singoli spettacoli che fanno parte di questa vera e originale Kermesse.

Oltre all'attrattiva delle Montagne Russe, Giostre automobili, Cinematografo, Teatro Marionette, Fata Maria, Teatro delle scimmie, Fotografia, Pesca reale ecc.

Col gentile concorso del R. Commissario al Comune di Roma la sera le vie adiacenti saranno illuminate a girandoles, la pista sarà trasformata in un elegante giardino che nella serata verrà illuminato fantasticamente con lampadine elettriche la cui energia verrà prodotta da tre potenti motori.

La festa sarà anche rallegrata da un concerto militare gentilmente concesso.

Nei principali negozi si trovano in vendita i biglietti cumulativi per i vari divertimenti ed alla pista quelli per l'ingresso a 30 centesimi.

— Anche l'Audax Italiano invita i suoi soci ad accorrere con slancio all'appello della carità, approfittando della occasione per darsi convegno alla pista e contribuire così largamente alla pietosa missione.

Ricordiamo che la festa avrà luogo nella pista velocipedistica a Porta del Popolo domani 12 corrente dalle ore 14 alle 23.

A traverso il mondo. — Venerdì, alle 9 di sera, nel salone dell'Eden, in via Umbria, gentilmente concesso dal sig. Cruciani, il podista romano Arnaldo Innocenti terrà una conferenza sulle impressioni dei suoi 11 anni di viaggio - a piedi - attraverso il mondo.

La Rivista delle comunicazioni che ha ripreso le pubblicazioni, contiene nell'odierno numero:

un riassunto critico della rimarchevole Relazione Gianturco-De Vito sui servizi ferroviari in concessione:

uno studio del dott. Pellati sul problema dei servizi marittimi e relativo progetto di legge:

un articolo del prof. Giannini sulla mancata fornitura dei carri e conseguente responsabilità dell'Amm. ferroviaria.

Fiori d'arancio. Domenica nel gran salone dell'*hotel* Quirinale fu servito un sontuoso banchetto per le nozze del tenente nob. Giacchi colla gentile sig.na Clotilde Mazzitelli.

La tavola era ammirabilmente decorata con grande profusione di fiori. Tra gl'invitati abbiamo notato i generali Brusati, Fecia di Cossato, Martinelli, conte Camerana, Giacchi e Pittaluga, la sig.ra Florio, la sig.ra Mazzitelli, il col. Molajone, la contessa Giacchi, il col. Morone, il gen. Mazzitelli, il comm. Bollati, il capitano Bordoni ed altri amici delle due famiglie.

La piena del Tevere — Per le continue pioggie di questi giorni, la piena del Tevere ieri mattina raggiunse 13 metri di altezza all'idrometro e nel pomeriggio arrivò a 13.60, mentre nelle condizioni normali l'idrometro segna m. 5.80.

L'acquazzone dell'altra notte allagò le vicinanze della stazione di S. Paolo.

Dal capo-stazione si chiesero soccorsi alla Questura, e alcuni vigili, sotto il comando del brigadiere Salvucci, con un carro-attrezzi e con corde si recarono sul posto per gli eventuali soccorsi.

Le famiglie erano state costrette a salire nei piani superiori, essendo tutti i mezzanini allagati.

Si recò pure sul posto il commissario di Testaccio cav. Viani, con guardie, carabinieri e soldati del genio.

Il transito dei treni fu sospeso e solo alle ore 5.30 di ieri la linea potè essere riattivata.

Nella scuderia di Romolo Oris, in via Aurelia, fuori porta Cavalleggeri, alle 2.30 i vigili, al comando del capitano De Magistris, salvarono 50 cavalli che stavano per annegare. Poi nella vaccheria Pietro Papa, fuori porta Portese, misero in salvo sei vacche, due vitelli ed un cavallo.

Alle ore 6.40 di ieri nella località « Acquataccio » fuori Porta S. Sebastiano, crollò il muro di una casa.

Un altro muro crollò, alle ore 10, in via Arduina.

Fuori Porta S. Paolo, nella località « Magliana » il Tevere straripò ed i vigili dovettero accorrere per riparare il « Ponticello » che pericolava.

Sul posto si recò il Commissario regio, commendatore Salvarezza con il segretario generale cavaliere Lusignoli.

Accorsero anche il maresciallo Grotte della stazione di S. Paolo e il vice-brigadiere Santorelli con venti carabinieri.

Anche il Comando della Divisione inviò sul luogo i tenenti Ciarocchi e Barziza con trenta soldati del 1° genio, con attrezzi ed un barcone.

Nelle case lungo la via Ostiense, nelle quali era impossibile ogni approvvigionamento, furono portati viveri; da quelle più minacciate si fecero uscire gli abitanti trasportandoli con barconi fuori dalla piena.

Un vecchio ed un bambino che si erano rifugiati in una grotta per salvarsi dall'alluvione, furono parimenti portati all'asciutto.

Su un'altura, in vicinanza della via Ostiense, rimasero bloccate circa 400 pecore con cinque pastori: i soldati del genio, mediante un passaggio provvisorio, ne operarono il salvataggio.

Nel pomeriggio su di un barcone si recarono in via Ostiense il capitano dei pontieri del 4° genio sig. Malgaria, il sergente Draghetti e otto uomini di truppa.

Al Viale della Regina essendo allagata la strada è stato costruito dai vigili un ponte pel transito dei carri e dei pedoni.

— Ieri, a mezzo di barche, è stato inviato del pane agli abitanti delle località: Magliana, Malafede, Mezzocammino e Pietro Papa, che a causa della piena del Tevere sono rimaste bloccate dalle acque.

E' stato disposto anche un servizio di trasbordo, a mezzo di un carro, al ponte della ferrovia presso S. Paolo.

— Nella giornata di ieri il Tevere è decresciuto di circa 50 centimetri.

Anche l'Aniene. — L'Aniene, ingrossato, ha allagato per circa un chilometro lo stradale da Roma a Castelgiubileo.

L'acqua arriva a 50 metri dalla barriera e misura un metro d'altezza dallo stradale e continua a crescere.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

I rifiuti del Tevere — Il cadavere ripescato dai barcaiuoli ieri l'altro in via Ostiense, fu con un carro municipale, trasportato alla « Morgue » di S. Bartolomeo all'Isola.

Più tardi il cadavere fu identificato per quello della sedicenne Salvatori Giovannina, fuggita il 27 ottobre dalla sua abitazione, in via Roma Libera 29, perchè i genitori volevano fidanzarla ad un operaio, per il quale essa non sentiva alcun trasporto.

Fu riconosciuta dalla madre Vittoria e dal fratello Luigi di anni 22.

Caduto da un carrettino — Il ragazzo Vanghetti Umberto di anni 6, abitante in via Bodoni 56, alle ore 15.20 di ieri giocava su di un carrettino; cadde e si produsse la frattura dell'avambraccio sinistro.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il solito sbaglio — Antonina Leonori di anni 17, abitante al Viale Parioli 3, ieri alle 14.30 bevve, per sbaglio, del sublimato.

Accortasi dell'errore, si recò al Policlinico; i sanitari le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi ogni giudizio.

Rissa. — Alle ore 19.30 di ieri, nel mulino Biondi, fuori Porta Portese, per futili motivi vennero a lite l'elettricista Caraffa Egidio, d'anni 22, abitante in via Luciano Manara, ed il custode del mulino, certo Moretti Carlo.

Passati a vie di fatto, il Moretti esplose un colpo di rivoltella contro il Caraffa, ferendolo alla testa.

Il ferito, trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato in grave stato.

Per l'amore! — Ieri, alle 14, nel portone della propria abitazione, in via della Fontana 6, la stiratrice Annita Cocchi, di anni 16, venne a lite col proprio fidanzato Attilio Principessa, di anni 18, ivi pure abitante; ed al quale ella aveva detto che troncava ogni relazione perchè era disoccupato.

Il giovine con un coltello colpì la giovinetta ferendola al settimo spazio intercostale sinistro.

Essa fu trasportata al Policlinico; i medici si riservarono ogni giudizio.

Il feritore, datosi alla fuga, è attivamente ricercato.

Orribile morte di un bambino — Alle ore 13,30 di ieri, accompagnato dalla madre Romani Maria, fu trasportato all'ospedale di San Spirito il bambino Carlini Umberto di anni 4, abitante in Borgo Pio 68.

Poco prima era caduto disgraziatamente in una caldaia di acqua bollente ed aveva riportato ustioni di secondo grado al tronco ed alle regioni glutee, allo scroto ed alle gambe.

I medici si riservarono il giudizio, non nascondendo però, di avere pochissime speranze di salvarlo.

Infatti due ore dopo, fra spasimi atroci, il povero piccino cessò di vivere.

Il cadaverino fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Annegato in una marrana — Alle ore 15 di ieri, un ufficiale dei vigili, con alcuni suoi uomini, passando in automobile presso Castel Giubileo, nella località « Due Ponti » videro galleggiare il cadavere di un uomo in una marrana.

Ne avvertì subito i carabinieri di Castel Giubileo, i quali si recarono sul posto piantonando il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Disobbedienza punita — Il ragazzo Cerrini Giuseppe, d'anni 10, abitante in via Cicerone 28, alle ore 8,30 di ieri, contro il volere della madre, volle salire sopra una bicicletta rotta, e cadde ferendosi al terzo spazio intercostale sinistro.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, i medici si riservarono il giudizio.

Caduta fatale. — Rossetti Giovanni, d'anni 8, abitante al Viale Parioli 14, alle ore 16,50 di ieri scendendo le scale della sua abitazione cadde, riportando la frattura della tibia destra.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Vittima del sonno. — Alle ore 13,30 di ieri, l'operaio Cicogna Giacomo, d'anni 52, abitante nella località « Cesaubbriaco, » fuori Porta del Popolo, addormentatosi sul parapetto del ponte sul fosso Barchetta, in via Flaminia, cadde in acqua e annegò miseramente.

Il cadavere non è stato ancora ripescato.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 13 nov.bre 1907 - *La 1ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 gennaio 1907 fino alla polizza n. **19600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 gennaio 1907 fino alla polizza n. **19800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 11 Novembre 1907

Costanzi. — Il solito elegante uditorio ha assistito ai due spettacoli di ieri.

Nella diurna *Le Campane di Corneville* furono assai gustate dai presenti: e certo raramente è dato sentire la graziosissima operetta eseguita con tanta cura. Il cav. Giulio Marchetti, poi, è un insuperabile *Gaspard*, ed in questa parte raggiunge effetti della più alta drammaticità. Ottimi apparvero anche Dante Pinelli, Tani e Lindot.

Nella serale la *Geisha* ebbe quel successo che sempre accompagna ogni nuova replica del fortunatissimo lavoro; e gli esecutori, e più specialmente la signora Adalgisa Baldi (*Mimosa*) furono festeggiatissimi.

Questa sera avrà luogo, in occasione del Genetliaco di S. M. il Re, un grande spettacolo di gala. Il teatro sarà illuminato a giorno e si darà la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Paul Ferrier, *Vita di Bohême* (Scene della scapigliatura parigina), musica del maestro Henry Hirchmann.

L'attesa per questo lavoro, nuovissimo, perchè mai rappresentato in Italia, è oltremodo viva.

Le principali parti sono così distribuite: *Musette* Silvia Goldini-Marchetti, *Mimì* Mercedes Diaz, *Rodolfo* Dante Pinelli, *Marcello* Carlo Almansi, *Colline* Gino Tessari, *Schaunard* Giovanni Giordano, *Giacomo* Felice Tati. Il cav. Giulio Marchetti sosterrà la parte di *Carolus Barbemuche*.

Gli scenari sono stati dipinti dai proff. Rossi e Spazzaferri, ed i costumi sono stati fatti su figurini di Caramba: e con questo ci pare sia detto tutto...

Adriano — La replica di *Rigoletto* ha procurato nuove feste ad Amato, un valente protagonista, alla Toresella una simpaticissima *Gilda*.

Amato è artista nel vero senso della parola e il pubblico di ieri volle mostrargli tutta la propria ammirazione applaudendolo frequentemente e facendogli bissare il classico monologo *Pari siamo* ed il finale dell'atto III.

Il tenore Del Ry, quantunque non fosse nei pieni mezzi, fu ugualmente applaudito per la voce dal timbro gradevole e facile e per efficacia di interpretazione.

Anche la sig.na Serto nella parte di *Maddalena* spiegò pregevoli qualità di canto e di scena ed il basso Tondini rese con giusta misura la fosca figura di *Sparafucile*.

Ottima l'orchestra, affidata al valoroso maestro Martino, per fusione, colorito e vigore.

Un nuovo, grande successo, ottenne poi, nella serale, l'*Aida*, che diresse con la consueta valentia il maestro Polacco.

Il tenore Scampini nella parte di *Radamès* fu applauditissimo per la bellezza e la sicurezza della voce, e dovette replicare la famosa romanza *Celeste Aida*.

Grandi feste ebbero anche la Bonissegna, dalla quale si volle il *bis* dell'aria *O patria mia* del 3° atto; la Sacconi, sempre lodevolissima, il Galeffi ed il Cirino.

— Oggi alle 17 avremo un'unica rappresentazione con *Rigoletto*: protagonista sarà il baritono Gregoretti, ormai ristabilito ed al valoroso artista, che in questa parte ha sempre ottenuto i più grandi trionfi, siamo certi che arriderà pieno successo.

Valle — Pur troppo la Compagnia di Dora Baldanello non ha la fortuna che si meriterebbe. Ottimo repertorio, tutto italiano, anzi goldoniano; interpretazioni eccellenti nell'insieme e realmente artistiche in alcuni attori.

Che più potrebbe desiderare il pubblico?

Eppure nelle rappresentazioni di ieri il teatro non era molto affollato.

La Baldanello recitò sia nella *Pamela nubile*, sia nel *Ventaglio*, con quella franchezza e naturalezza che la fanno una delle migliori interpreti del teatro goldoniano.

Insieme a lei furono applauditi il Diatti, il Borisi e gli altri.

Nazionale — *La modella* di Testoni divertì assai gli spettatori nelle due repliche di ieri: furono specialmente festeggiati la Reinach, la Zucchini-Majone, Tulli e Giovannini.

Oggi avremo la nuova commedia di Feydeau: *Una pulce nell'orecchio!...*

Quirino. — Ilarità viva regnò durante i due spettacoli di ieri, ma un'ilarità sana, quale è quella che sempre suscita il repertorio di Ferruccio Benini, il quale ebbe le accoglienze più festose, insieme ai suoi compagni, tanto *In cerca di mati*, quanto nel *Palazzo de le ciacole*.

Stasera *Il bugiardo* e quanto prima *La rivincita* di Testoni, nuovissima.

Manzoni. — Si ripete ancora *La maledizione dei Baskervilles*.

Metastasio. — Stasera avrà luogo la prima del *Cane di Baskerville*, dramma tratto dalla novella di Conan Doyle da Ferdinando Bona, lo stesso autore che ha sceneggiano *Le avventure di Sherlock Holmes*.

Sferisterio spagnuolo. — Il Circo equestre di Carlo Manetti ha debuttato ieri dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso.

Senza contenere un numero eccezionale di cavalli e di artisti, da rivaleggiare coi grandi circhi che abbiamo altra volta ammirato in Roma, quello di Manetti ha saputo interessare e divertire per la varietà dello spettacolo.

I *Loyal* sono acrobati interessanti, la Redenski cammina sul filo di ferro colla disinvoltura colla quale ogni mortale cammina su di una strada; i fratelli Guillaume, buoni eccentrici musicali, divertono moltissimo.

Abile *jockey* si è dimostrato l'Henry; veramente ammirevoli poi sono i Durval negli esercizi alle sbarre.

Buoni anche Marina negli esercizi aerei, la signora D'Attilio graziosa amazzone, l'equilibrista Ioè, il cavallerizzo Charles, la *troupe* Oreste's con cinque agilissimi acrobati.

Il signor Manetti presentò ieri un bel gruppo di stalloni ammaestrati e il pubblico gli fece molte feste.

Oggi due spettacoli: alle 17 e alle 21.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS

Par décision du Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, en date du 1|14 Octobre 1907, les **Titres Enregistrés** des Emprunts compris dans le Décret du 28 Mouharrem 1299 (8|20 Décembre 1881), savoir:

Emprunts Ottomans de : 1858, 1860, 1862, 1863-4, 1865, 1869, 1872, 1873 et Dette Générale, qui ne seront pas présentés à l'échange contre des titres des Séries A, B, C, D, de Dette Ottomane Convertie, jusqu'au 1|14 Septembre 1918, seront prescrits à cette date.

Constantinople, 1|14 Octobre 1907.

Ultime Notizie

Per i danneggiati dalle alluvioni

S. M. la Regina Madre ha messo a disposizione del Comitato di soccorso per i danneggiati dalle alluvioni dell'Alta Italia la somma di Lire Diecimila.

Alla Borsa di Roma.

Ieri mattina poco dopo aperta la riunione di Borsa, essendo giunti i primi avvisi da Milano, e Genova con corsi anche più depressi di sabato gli agenti di cambio decisero di sospendere la seduta e riunirsi in assemblea.

Dopo due ore di discussione, più che animata, essendo sopraggiunti corsi migliori dalle altre piazze, votarono il seguente ordine del giorno, che accenna ad un rinsavimento, sebbene un po' tardivo.

« Gli agenti di cambio della Borsa di Roma impressionati dai corsi odierni di apertura delle Borse di Milano, Genova e Torino e temendo che oggi si accentuassero i prezzi rovinosi dei giorni passati si astennero spontaneamente dal trattare gli affari.

« Calmati in fine di Borsa dalla miglioria nei corsi verificatisi sui suddetti mercati e desumendone un principio d'intervento da parte del Consorzio, deplorarono che la piazza di Roma fosse stata come sempre tenuta nella più completa noncuranza; e riuniti in assemblea generale dettero incarico al Sindaco della Borsa di protestare energicamente verso chi di dovere sul continuo abbandono della piazza di Roma, specialmente nel momento presente.

« Confidano infine che l'opera dell'annunciato Consorzio sia duratura ed efficace e che gli interessi della Borsa della Capitale siano per l'avvenire tenuti in quel conto cui le prove e le tradizioni di serietà e correttezza le danno diritto ».

Nelle ferrovie di Stato.

Essendosi del tutto ristabilita la linea fra Roma e Civitavecchia, per migliorare le comunicazioni della capitale con Civitavecchia e con la Sardegna, da ieri si sono effettuati due nuovi treni, cioè il diretto 28 in partenza da Roma alle 14,40, il diretto 25 in partenza da Civitavecchia alle 8,17.

Resta sempre fermo l'istradamento per la via di Chiusi-Firenze dei treni diretti e direttissimi della linea Roma-Pisa da e per l'Alta Italia

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari nei Comuni di Sonnino (Roma) e di Cuneo.

Ministero Guerra.

La tenuta di campagna per le truppe.

Al Ministero della guerra si è in massima deciso di provvedere le truppe di una tenuta di campagna — grigio verdolino — che verrebbe adoperata per le manovre ed istruzioni in campagna, e di lasciare l'attuale uniforme per le operazioni di presidio (guardie, uscita libera, riviste ecc.); per la fanteria sarà abolito il cappotto e adottata la mantellina.

La trasformazione non potrà effettuarsi immediatamente per mancanza di fondi e per il necessario consumo delle dotazioni esistenti; ma principierà nel venturo anno per qualche reparto. Pare invece certa nel detto anno l'adozione dell'equipaggiamento ridotto per parecchi reggimenti.

Ministero Marina.

Onorificenze.

Sono state concesse le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia:

Grande ufficiale: Contrammiraglio Vittorio Moreno;

Commendatore: Contrammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica;

Ufficiale: Cap. di vascello Giovanni Patris, Eugenio Trifari, Angelo Mamoli, Gerolamo Magliano — Direttore capo div. di 1ª cl. Cesare Ruberti;

Cavalieri: Tenenti di vascello Luigi Navone, Raniero Avezza, Alfredo Sorrentino, Roberto Marchese, Luigi Gais, Luigi Castellino, Roberto Monaco — Maggiore macchinista Luigi Asso, Giuseppe Oaetti, Antonio Parmigiano, Amedeo Marchesi, Vincenzo Petruolo — Capitano medico Umberto Colorni, Francesco Cavallari, Leonardo Carbone — Cap. commissario Vittorio Serravalle, Giacomo Gandolfo, Alessandro Della Corte, Sergio Berretta — Arch. di 1ª cl. Carlo Nicolassy — Uff. di porto di 1ª cl. Romolo Serra Maninchedda, Marino Fineati, Plinio Cabitto, Antonio Buonocore.

Promozioni negli ufficiali della riserva navale: a contrammiragli i capitani di vascello Costantino Bregante, Onofrio De Filippis, Fabrizio Rossari, Luigi Serra, Pietro Fornari, Michele Zattara, Ernesto Buono, Carlo Susanna, Pietro Giovanni Ser, Nicola Penco, Ignazio Cairola.

Movimento del R. naviglio:

« Garigliano » partita da Spezia il 9 giunta a Maddalena il 10.

PER LA MORTE DELL'ON. GIANTURCO

(S) **Napoli**, 10. — La salma dell'on. Gianturco, rivestita della marsina, è stata trasportata nel salotto trasformato in camera ardente dai discepoli dell'estinto.

La guardia d'onore alla salma è fatta dai pompieri e dagli uscieri dell'Università.

Le condoglianze.

Il prefetto e il sindaco si sono recati in casa Gianturco per esprimere le condoglianze alla vedova.

— Da tutte le parti d'Italia giungono centinaia di telegrammi di condoglianza.

(S) **Napoli**, 11. — Il Duca d'Aosta ha inviato una lettera a Donna Remigia Gianturco, esprimendola il vivo cordoglio suo e della Duchessa per la morte dell'illustre suo marito.

La camera ardente.

Il Prefetto ha disposto che quattro segretari di Prefettura veglino la salma, esposta nella camera ardente.

Intorno ad essa sono disposte numerosissime corone e rami d'alloro. Sul corpo è distesa la bandiera del Sodalizio dei Reduci delle Patrie Battaglie. Sopra alla testa è una corona d'alloro. Intorno alla salma ardono quattro grossi ceri. Sulle pareti pendono drappi di velluto granato coperti di velo nero. Ai piedi, su di un cuscino di seta, sono le numerosissime decorazioni del defunto. Un grande lampadario elettrico arde, sospeso in mezzo alla stanza, assicurata da un fitto velo nero. Il pubblico è stato ammesso nella camera ardente alle ore 11.30.

Grande folla staziona avanti al portone.

Tutte le notabilità cittadine, i parenti e gli amici hanno sfilato nella camera ardente. Una scena commoventissima è avvenuta allorchè la moglie ed i figli hanno visitato la salma dell'illustre estinto.

Il Governo ai funerali.

Napoli, 11. — Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Forginele, capo divisione al Ministero e Direttore dell'ufficio stampa ed i Ministri on. Lacava e Rava sono arrivati alle ore 18.35, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, da parecchi senatori, deputati ed alle autorità cittadine, per assistere ai funerali.

Il corteo si formerà alle ore 10 di domattina in via Montesanto e percorrerà via Toledo, via San Carlo piazza del Municipio, via Depretis, corso Umberto I e si scioglierà in piazza della Ferrovia.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 11. — Telegrafano da Tangeri allo *Standard*:

I rinforzi inviati a Mulay Afid alle truppe che si avanzano su Mogador sono stati attaccati e sconfitti dalle truppe imperiali.

Vi sono stati quattro morti ed una diecina di feriti fra i soldati di Mulay Afid.

Tangeri, 11 — Tre torpediniere sono ripartite per la Francia.

Gli incrociatori « Lalande - Forbin - Du Chayla » faranno d'ora innanzi servizio di corriere tutti i giorni.

(S) **Madrid**, 11 — L'« Imparcial » ha un dispaccio da Melilla secondo il quale la Mahalla imperiale di Marghika si trova in una situazione delle più precarie.

Sono avvenute numerose diserzioni.

Vedendo che le domande di denari che si fanno al Maghzen restano senza risposta, i capi della Mahalla sono venuti a Melilla per contrattare un prestito ma le loro pratiche non hanno avuto successo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 11. — Gli studenti italiani hanno fatto oggi dinanzi al Parlamento una dimostrazione a favore della creazione di una Università italiana in Austria.

SVIZZERA

Berna, 11. — Il gettito dei dazi nei primi sei mesi dell'esercizio, supera di nove milioni di franchi le entrate nell'epoca corrispondente dell'anno scorso.

RUSSIA

(S) **Helsingfors**, gl. — Il Congresso dei democratici costituzionali russi è terminato.

La politica del partito alla prossima Duma è stata lungamente discussa. E' stata approvata una mozione, la quale dichiara che i democratici costituzionali devono combattere incessantemente l'arbitrio amministrativo, e debbono esprimere la opinione di coloro che secondo la nuova legge elettorale non sono rappresentati alla Duma.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Un decreto imperiale fissa al 14 corrente l'apertura della terza Duma.

Il consigliere Golubeff, vice-presidente del Consiglio dell'Impero, la inaugurerà.

(S) **Vladivostock**, 11. — In seguito a perquisizioni operate nelle officine dell'arsenale sono state scoperte armi, munizioni, bombe e una corrispondenza appartenente ad un'organizzazione rivoluzionaria, i cui membri fanno parte della guarnigione di Vladivostock.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 11 novembre 1907.

La nostra Borsa si è oggi astenuta completamente dalle contrattazioni, motivo per cui il listino non segna prezzi.

Vi fu bensì qualche tentativo in principio di opporsi alla volontà generale, ma senza successo.

La decisione dei nostri agenti di cambio trova la sua giustificazione nella necessità di opporre un argine alle troppo manifeste manovre delle borse di fuori.

Queste infatti mandarono in prima mattina prezzi di panico unitamente a ordini di compera, nella vana speranza di poter ricomprare qui a buon mercato ciò che qui avevano venduto nei giorni passati. Ma la nostra borsa non si è prestata al giuoco e la conseguenza è stata un improvviso aumento di prezzi nelle borse di fuori.

Da noi si fece qualche contrattazione a contante fuori grida.

Alle 15 gli agenti, radunati in assemblea, hanno formulato un ordine del giorno da presentarsi al ministro del Tesoro e hanno deciso di riprendere domani le contrattazioni.

Cambio dazio doganale 12 Novembre L. 100.04.

Dall'11 a tutto il 17 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 11 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 97	101 83	102 02½	101 95
id. id. fine	102 01	101 93	— —	— —
id. 3½ %	101 30	101 40	101 20	101 15
A. B. d'Italia	1073 —	— —	1054 —	1067 —
Commerc.	— —	665 —	652 —	— —
Cred. Ital.	505 —	501 —	503 —	— —
B. Generale	— —	23 —	— —	— —
Banco Roma	106 —	106 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	355 —	3?3 50	— —	254 —
» Merid.	639 —	633 —	— —	634 —
Ac. di Terni	1025 —	1005 —	— —	— —
Venete	— —	170 —	— —	— —
Nav. Gen.	435 —	434 —	— —	— —
Raffinerie	325 —	318 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 25	— —	— —
Meridionali	— —	232 25	— —	— —
Fond. L. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 08	100 —	100 05
Berlino id.	122 60	122 88	122 70	122 65
Londra id.	25 29	25 27	25 25	25 26
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 novembre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	101 81 42	99.03 92	100.45 52
3½ % netto	100.16 35	99,41 85	99.90 81
3 % lordo	68.63 67	67.46 67	68.40 31

BORSE ESTERE

Parigi, 11	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 75	94 87	94 75
ITALIANA 5 %	101 60	101 90	101 60
turca	91 05	91 15	91 25
spagnuola	90 60	90 87	90 65
russa nuova	— —	89 95	88 40
portoghese	61 50	62 50	62 —
ungherese	— —	92 30	92 90
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 —
Banca di Parigi	1365 —	1375 —	1364 —
Banca Ottomana	— —	681 —	682 —
Credito Fondiario	— —	665 —	665 —
Azioni Suez	— —	4585 —	4585 —
Lotti Turchi	— —	163 —	163 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	631 —	634 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	93 15/16
su Londra	— —	25 24 ¼	25 25
su Madrid	12 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11	9	11
C. austr.	623 50	623 75
R. aust. oro	113 80	113 20
Id. carta	95 40	95 40
Ungh. 4	91 65	91 50
» 3½ %	80 95	80 90
N.ni oro	19 22	19 22
Lire ital.	93 —	96 —
C. Londra	24 19 2	24 18 7

Londra, 11 novembre	9 chiusura	11 apertura
Consol.	82 —	82 —
Italiana	100 ½	100 ½
Turca	90 ½	90 ½
Russo 3 %	64 ½	— —
Spagna	90 ¼	90 ¼
Giappon.	82 ½	62 ½
Egiziano	99 —	99 —
Argento	27 15/16	26 15/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 408.000. Rit. 668.000

Berlino, 11	9	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	123 —	125 60
» Medit.	69 50	69 75
Obbl. ferr. » 3 %	— —	67 20
» Merid.	— —	66 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 40	215 55
C. Italia	81 50	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	7 per 0[0
Germania	6½ per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 11, — ore 16.—

Rend. 5 %	102.—	Raffinerie	322.—	Elba	351.—
Id. 3½ %	101.—	ind. Zucc.	246.—	Savona	800.—
B. d'Italia	1072.—	Eridania	700.—	Carburo	9?0.—
Commerc.	673.—	Zucc. Naz.	128.—	Molini A. I.	124.—
Cred. Ital.	504.—	id. Indug.	—.—	Semolerie	178.—
Bancaria	135.—	Id. Rom.	62.—	Kerka	983.—
B. Roma	105.—	Lokandy	165.—	Imprese	75.—
Meridion.	639.—	Terni	1025.—	Armstrong	225.—
Mediterr.	356.—	Metallurg	119.—	Rapid	7.—
Navigazio.	435.—	Ferriere	294.—	Italia	44.—
Vaisacco	—.—	Officine	445.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Giustizia!

A queste parole il giovane marchese gettò sulle sue spalle il mantello nel quale s'avviluppò, strinse la mano di Flamberge e si diresse verso la porta.

— Una parola ancora, amico mio, disse Flamberge fermandolo. Sappiate bene una cosa, Reginaldo, cioè che la vostra gioventù non può ingannare la mia vecchia esperienza.

« Voi correte ad un pericolo; io lo indovino e lo sento. Voi mi dicevate pochi momenti or sono che non era generoso da parte mia il ritenervi. Ma trovate più generoso di aver un amico come me, e di non farlo partecipare a questi pericoli?

Reginaldo procurava di sciogliersi dalla stretta in cui lo teneva il capitano.

— Voi non rispondete? disse Flamberge. Andate dunque, mio caro amico, ma qualunque cosa succeda, ricordatevi che sono sempre con voi col cuore e col pensiero.

Dopo un'ultima stretta, lasciò andare la mano del marchese e l'accompagnò sino alla porta di strada.

Reginaldo si allontanò e si diresse con passo risoluto verso il palazzo de Guébriac, da cui era poco lontano.

Il guardaportone, che interrogò, gli annunziò che il visconte era nel suo appartamento con degli amici, ma che aveva dato ordine di non ricevere nessuno.

— Ditegli il mio nome, disse Reginaldo senza scoraggiarsi.

— Il guardaportone chiamò un servo che andò a ripeterlo al suo padrone.

Il visconte in persona scese per ricevere Reginaldo.

— Voi! esclamò, trascinandolo rapidamente. D'onde uscite?

— Dalla Bastiglia.

— Da molto tempo?

— Da due ore appena.

— Presto! Venite a raccontarci questo, disse il visconte, senza dissimulare la gioja che gli cagionava l'arrivo del marchese.

Aprì a Reginaldo la porta d'un salottino, ove sei giovani gentiluomini erano riuniti. Il marchese era già stato presentato a loro, e fra di essi figuravano il conte de Lussane, il cavaliere de Vernouillet.

Il signor de Guébriac prese tosto la parola:

— Grazie a Dio! signori, disse, eccoci al completo. Permettetemi adesso di spiegarvi il perchè il marchese de La-Couldraye, che noi accusavamo di viltà e di tradimento, non è più venuto da sei settimane alle nostre riunioni. Il marchese esce da poche ore dalla Bastiglia.

Sentendo queste parole, i gentiluomini, che avevano dimostrato a Reginaldo un'estrema freddezza, si alzarono, e vennero a felicitarlo e colmarlo di domande.

Il marchese fu forzato di raccontare come era stato gettato in prigione e come ne era uscito.

— Voi lo vedete! signori, disse allora de Guébriac, dobbiamo ancora al Cardinale, d'essere stati privati per due mesi del concorso del signor de La-Couldraye.

« Spero che questa nuova prova, aggiornata a tante altre, delle persecuzioni che Richelieu non cessa contro la nobiltà, vi dimostrerà una volta di più come abbiamo avuto ragione di porci in lega contro la sua tirannica onnipotenza.

« E gli spiriti tepidi ed indecisi che indietreggiarono finora davanti alla violenza, saranno obbligati, ne sono convinto, ad unirsi con noi per la necessità sempre più urgente di fare sparire il Cardinale.

« Da troppo tempo noi subiamo il giogo di quest'orgoglioso prelato. La via ch'egli ha percorsa per giungere al potere è stata allagata dal sangue dei nostri, e la nostra longanimità ne è stanca!

« Soltanto, istruiti dagli avvenimenti, sapendo dal numero dei patiboli ove sono stati soffocate le ribellioni, la sorte che ci sarebbe riserbata in caso d'insuccesso, non è una rivoluzione politica o un semplice rovescio di potere che abbiamo deciso di organizzare.

« A colui che ha ucciso i nostri col ferro, abbiamo risoluto di rispondere col ferro. In espiazione di tutto il sangue che ha sparso, abbiamo risoluto di versare il suo e di vendicare quelli che noi piangiamo.

« Questo scopo a cui vogliamo giungere, noi non l'abbiamo celato a nessuno di quelli che ci ascoltano e tutti si sono impegnati ad obbedire con giuramento alla parola del destino.

« Se abbiamo tardato fin qui, si è che la malattia del Cardinale, ci faceva sperare in una soluzione che ci dispensasse dalla violenza, ma questa interminabile malattia può prolungarsi degli anni e lasciare libero il corso a degli eccessi di potere di cui il marchese de La-Couldraye sarà stato certamente l'ultima vittima.

« Da questo momento Richelieu è condannato; spetta alla sorte indicare per mano di chi dovrà perire.

« In questo cappello sono i sette nomi di quelli che mi ascoltano; vi aggiungo il mio.

E dicendo queste parole, il visconte mostrò ai suoi amici una carta, sulla quale figurava in grosse lettere questo nome: visconte de Guébriac.

Dopo averla piegata con cura, la gettò nel cappello che agitò.

— Signor marchese de La-Couldraye, riprese, se siete stato presente col pensiero alle nostre deliberazioni, come lo prova il vostro spontaneo ritorno fra di noi, voi ne siete stato allontanato di fatto per sei settimane. Nessuno potrà quindi accusarvi di parzialità. Vogliate avvicinarvi ed estrarre a caso uno di questi cartellini.

In mezzo ad un sepolcrale silenzio, Reginaldo si avanzò, prese uno degli otto bigliettini e lo tese a de Guébriac che l'aprì.

— Il marchese Reginaldo de La-Couldraye! pronunziò il visconte, con voce sonora.

. . . .

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

12ª Decade *dal 21 al 31 Ottobre 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (¹)	13257 (¹)	+ 87	23	23	—
Media	13301	13214	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	5,284.118 00	5,188,492 87	+ 105,625 13	8,213 00	7,940 73	+ 272 27
Bagagli e Cani	277,097 00	246,460 36	+ 20,636 64	263 00	217 62	+ 45 38
Merci a G. e P. V. acc.	1,704,759 00	1,655,157 17	+ 66,601 83	1,810 00	1,330 26	+ 479 74
Merci a P. V.	6,588,878 00	6,315,514 42	+ 275.363 58	4,981 00	4,603 19	+ 377 81
TOTALE	13,854,852 00	13,408,624 82	+ 446.227 18	15,267 00	14,091 80	+ 1 175 20
Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 31 Ottobre 1907.*						
Viaggiatori	61.531.836 00	59,576,785 54	+ 1.965,050 46	96,341 00	87,519 56	+ 8.821 44
Bagagli e cani	2,952.798 00	2.589.540 25	+ 353.257 75	2.469 00	2,231 40	+ 197 60
Merci a G. e P. V. acc.	15,972,220 00	15,145.512 76	+ 866,707 24	16,646 00	12.914 12	+ 3,731 88
Merci a P. V.	69.483.024 00	68.048.806 47	+ 3.394.217 53	51,028 00	45.192 74	+ 5,836 26
TOTALE	149939878 00	143360645 02	+ 6.579.232 98	147.917 00	147.917 82	+ 18.586 18
Prodotto per chilometro.						
Della decade	1,038 28	1,011 44	+ 26 84	663 78	612 69	+ 51 09
riassuntivo	11.272 83	10.849 15	+ 423 68	7,239 30	6.431 21	+ 808 09

(¹) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.5 – 7.— – 8.10 – 10.50 – 13.30 – 16.55 – 19.—
Pisa-Torino	0.— – 8.— – 8.30 – 14.40 – 20.40 – 21.15 – 21.50
Pisa-Milano	0.— – 8.— – 8.30 – 14.40 – 20.40 – 21.15
Foligno-Ancona	6.10 – 12.— – 17.50 – 22.20
Firenze-Milano	8.40 – 9.— – 10.25 – 14.35 – 23.50
Grosseto	16.—
Tivoli-Avezzano	7.30 – 11.50 – 17.5 – 20.—
Tivoli	7.30 – 9.40 – 11.50 – 17.5
Civitavecchia	5.30 – 13.20 – 20.40
Frascati	6.20 – 9.5 – 11.45 – 15.— – 17.10 – 19.15
Velletri-Terracina	6.5 – 11.30 – 17.40
Velletri	6.5 – 11.30 – 17.40 – 20.30
Ronciglione-Viterbo	6.40 – 9.15 – 15.30 – 18.5
Fiumicino	5.44 – 8.30 – 16.—
Mandela-Subiaco	7.30 – 17.5

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.30 – 6.55 – 9.— – 13.10 – 14.15 – 17.47 – 20.5
Torino-Pisa	6.45 – 7.25 – 9.40 – 10.15 – 16.30 – 22.10 – 23.40
Milano-Pisa	6.45 – 7.25 – 9.40 – 10.15 – 16.30 – 22.10 – 23.35
Ancona-Foligno	6.25 – 11.40 – 14.35
Milano-Firenze	7.20 – 13.5 – 18.45 – 21.15 – 22.20 – 22.40
Grosseto	11.30
Avezzano-Tivoli	9.35 – 15.50 – 20.47
Tivoli	8.— – 9.35 – 15.50 – 17.40 – 20.47
Civitavecchia	19.50
Frascati	7.15 – 8.40 – 11.— – 13.45 – 17.25 – 20.55 – 22.5
Terracina-Velletri	9.45 – 16.45
Velletri	6.20 – 9.45 – 16.45 – 21.10
Viterbo-Ronciglione	9.34 – 14.15 – 18.24 – 21.10
Fiumicino	8.27 – 16.30 – 21.20
Subiaco-Mandela	9.36 – 15.50 – 20.47 – 20.50

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.20 – 9.15 – 11 festivo – 12.26 – 16.5 – 17.30 – 18.45 feriale – 19.57.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.32 – 7.53 – 9.2 – 13.42 feriale – 17.19 – 18.39 – 20,26 – 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore – 6.40 – 9.45 – 11.30 festivo – 18.10.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.5 – 10.14 – 15.38 – 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—
Arrivi a Roma						
da FRASCATI	7.43	8.43	9.43	10.43	11.43	12.43
	13.43	14.43	15.43	16.43	17.43	18.43
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.13	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	18.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—
Frascati-Genzano e viceversa						
FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17,34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.46	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.6
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.45	15.47	—	19.3
Tivoli a.	—	7.16	9.28	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.49	—	19.55
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.26	—	21.13 fest.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bouger-Wirth

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12.

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.